



Comune di Cavriago

CC

City

and

LL

Local

Environmental

EE

Accounting

AA

and

RR

Reporting



Bilancio Ambientale

Novembre 2002

Creato da

COMUNE DI CAVRIAGO - SERVIZIO LL.PP. PATRIMONIO E AMBIENTE

Quest'anno, per la prima volta, il Bilancio di previsione per il 2003 è accompagnato dal Bilancio Ambientale. Si tratta di una grande novità, e non solo per noi: Cavriago è infatti il primo Comune in Italia che approva il Bilancio Ambientale di Previsione.

Un documento importante che prosegue il lavoro che da anni l'Amministrazione Comunale è impegnata a perseguire nelle sue politiche per uno sviluppo sostenibile.

Un lavoro che ha già dato importanti risultati: Cavriago è oggi un Comune certificato ISO 14001 e, proprio in questi mesi, stiamo lavorando per ottenere la certificazione EMAS, cioè l'applicazione sperimentale del Regolamento Comunitario 1836/93.

Il Regolamento Comunitario, rispetto allo standard ISO 14001, prevede oltre l'analisi preliminare del territorio, una tappa successiva individuata nella dichiarazione ambientale, intesa quale assunzione di responsabilità dell'Amministrazione Comunale e presentazione dei risultati dell'analisi e dell'impegno verso il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Dichiarazione che, una volta convalidata da un verificatore ambientale, verrà trasmessa per la registrazione all'Organismo Competente dello Stato Membro.

Cavriago è inoltre partners in diversi progetti innovativi: relativi alla gestione delle acque, alla raccolta differenziata dei rifiuti, alla sicurezza sulle strade, e, oggi, alla contabilità ambientale.

Abbiamo sperimentato sistemi e indicatori ambientali insieme ad altre realtà territoriale italiane, e in questi giorni, stiamo attivando l'Agenda 21 locale come strumento di partecipazione attiva dei cittadini alle scelte delle politiche ambientali.

Oggi, sempre più, il processo decisionale degli Enti Locali deve essere supportato da dati tecnici, scientifici ed economici. Quelli che vengono definiti "costi occulti" dello sviluppo devono essere resi visibili e vivibili dalla nostra collettività, che non è più disposta ad accettare peggioramenti dello standard qualitativo di vita.

Per questo ci siamo posti il problema di come contabilizzare questi costi che non risultano dai bilanci tradizionali.

Come Amministrazione Comunale abbiamo già introdotto un Sistema di Gestione Ambientale e oggi sentiamo l'esigenza di confrontarlo con uno strumento di contabilità.

Il Bilancio Ambientale si pone l'obiettivo di sviscerare, ampliare e chiarire i contenuti ambientali del Bilancio tradizionale.

Tutte le iniziative trasversali, gestite dai diversi assessorati in modo indipendente, trovano nel bilancio ambientale una lettura unitaria, fornendo indicazioni importanti per rendere coerenti le azioni di politica ambientale del nostro Comune.

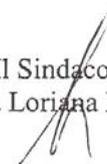
La contabilità ambientale può dunque diventare supporto delle decisioni, materia di confronto politico, fattore di verifica per il governo del territorio.

Potremo dimostrare ai cittadini che si gioca a carte scoperte, che le parole debbono essere seguite da fatti e che questi fatti possono essere controllati anno dopo anno.

Possiamo attivare cioè pratiche di controllo democratico.

Una bella sfida!, che speriamo di vincere.

Il Sindaco
Dott.ssa Lorisana Paterlini





Comune di Cavriago

CC

City

and

LL

Local

Environmental

EE

Accounting

and

AA

RR

Reporting



Report Politiche Ambientali

Esplicitazione delle politiche ambientali del
Comune di Cavriago

Novembre 2002

Creato da

COMUNE DI CAVRIAGO - SERVIZIO LL.PP. PATRIMONIO E AMBIENTE

Indice

- 1. Il modello: accounting, accountability e reporting **pag. 3****
- 2. La esplicitazione degli impegni e delle politiche dell'Ente **pag. 5****

1. IL MODELLO: ACCOUNTING, ACCOUNTABILITY E REPORTING

Il processo di costruzione del sistema di contabilità ambientale, e della relativa rendicontazione, ha come punti di riferimento i concetti di accounting e di accountability.

Per accounting si intende l'insieme delle procedure di rilevazione e di gestione dei dati ambientali di rilevanza per l'ente,. In altri termini si tratta di tutto quello che risponde alla esigenza di "amministrare ciò che si misura": i dati sull'ambiente e sulle relazioni tra economia, società e ambiente, vanno infatti organizzati e gestiti per poter essere utilizzati da chi poi deve prendere decisioni sulle politiche e sugli interventi da attuare. In analogia con quanto accade per la contabilità economica, è necessario costruire un sistema informativo in grado di garantire la continuità nella rilevazione, l'omogeneità nelle procedure di raccolta e di calcolo, la confrontabilità dei dati e la loro reale fruibilità.

Con il termine di accountability si indica la realizzazione di un sistema di responsabilità che renda chiare le relazioni esistenti tra decisioni, attività e parametri di controllo degli effetti (dati). Il principale obiettivo di CLEAR è ispirato a questo principio. L'approvazione da parte degli enti partner del proprio bilancio ambientale intende, infatti, aumentare la trasparenza dell'azione del governo locale. L'ecobilancio consentirà di rendere espliciti i contenuti ambientali delle diverse politiche e di monitorare i risultati ottenuti, in base sia alle competenze che alle priorità di ciascun comune e di ciascuna provincia. Accountability può essere considerata una fase successiva rispetto all'accounting. Si può anche dire che accountability significa "misurare ciò che l'ente amministra", ovvero monitorare e dare conto dei risultati delle politiche e dell'attività del comune o della provincia in base alle specifiche competenze attribuite all'ente dalla legge. In ultima analisi questo processo produce effetti sul sistema di governance locale, perché influisce sul patto tra gli organismi di governo locale eletti democraticamente e i gruppi di portatori di interessi legittimi (stakeholder) che formano la comunità. Ecco perché nella costruzione del bilancio ambientale, e quindi nella scelta dei parametri di rendicontazione e degli indicatori è previsto il coinvolgimento degli stakeholder. A tal fine nel rapporto tra l'amministrazione dell'ente e gli stakeholder territoriali vanno pianificate le modalità di comunicazione (seminari, incontri, questionari, forum di Agenda 21 locale) e gestiti i risultati del confronto (aspettative ed esigenze anche contrastanti).

I gruppi di lavoro che hanno preparato la fase di sperimentazione hanno individuato una serie di azioni che ciascun partner di CLEAR dovrà compiere per costruire il proprio bilancio ambientale. Tale processo operativo si sviluppa a partire dalla definizione delle politiche dell'ente, per proseguire con l'individuazione, la rilevazione e la misurazione di indicatori monetari e fisici, con la predisposizione di una procedura accurata e sistematica di raccolta delle informazioni rilevanti, e quindi approdare alla fase finale di reporting, ovvero di comunicazione dei risultati raggiunti dall'ente in relazione agli impegni assunti.

Si tratta dunque di avviare un processo per la rendicontazione e la responsabilità ambientale che si basa su alcuni principi: quello della trasparenza, ovvero l'obbligo di coinvolgere e di informare tutti i portatori di interessi legittimi; quello della responsabilità, ovvero l'assunzione di responsabilità da parte dell'ente rispetto ai propri atti o, eventualmente, alle proprie omissioni; quello della compliance, ovvero il rispetto delle norme e dei principi di conformità previsti dalla legge o dalle politiche interne.

Il modello di riferimento del processo di contabilità ambientale è dunque circolare: va dalla definizione delle politiche al coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholder) nella definizione, raccolta e contabilizzazione degli indicatori monetari e fisici, alla ridefinizione delle politiche sulla base dei risultati

osservati e delle performance dell'ente. A regime l'adozione del bilancio ambientale, infatti, consente all'ente di effettuare il monitoraggio dell'efficienza e dell'efficacia delle politiche attuate e di ridefinire obiettivi e priorità sulla base delle diverse esigenze dei cittadini (famiglie, imprese, organizzazioni, associazioni) e dei limiti imposti dalle competenze e dalla disponibilità delle risorse naturali ed economiche.

Si tratta di un processo circolare le cui potenzialità saranno pienamente espresse solo quando la pratica della contabilità ambientale sarà entrata a pieno titolo tra le attività ordinarie dell'ente. CLEAR intende infatti delineare un percorso e mettere a punto un metodo e un modello, che entreranno davvero a regime solo negli anni immediatamente successivi a quello di sperimentazione. Per questo primo anno l'obiettivo è di realizzare un impianto contabile condiviso e di approvare un primo bilancio ambientale consuntivo. Negli anni successivi- sia il metodo che il modello verranno affinati dal punto di vista tecnico e procedurale, così come è avvenuto per le aziende e per le altre organizzazioni pubbliche e private che hanno adottato strumenti di contabilità non economica.

L'innovazione del modello che i gruppi di lavoro hanno condiviso, e che viene delineato in questo documento di introduzione alla sperimentazione locale, può essere definita con una frase: passare dal "contare", al "contabilizzare", al "rendicontare". E' questo l'obiettivo perseguito da CLEAR e anche il suo elemento di novità.

"Contare" significa raccogliere dati esaurienti sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali, e sulle interazioni tra economia, società e ambiente. Si tratta di una metodologia che si è avviata e sviluppata tra la fine degli anni Settanta e la metà degli anni Novanta. In Italia l'ampia diffusione della cultura ambientalista ha prodotto una mole ingente di conoscenze sull'ambiente e sugli impatti delle principali attività antropiche sugli ecosistemi. In questo periodo è nata la legislazione cosiddetta di "comando e controllo", basata appunto sui limiti di inquinamento e sulle sanzioni, e sono sorte le amministrazioni dedicate all'ambiente e le agenzie per i controlli sul territorio (assessorati all'ambiente di comuni, province e regioni, ministero dell'Ambiente, Agenzia nazionale per la Protezione dell'Ambiente e sue diramazioni regionali).

La fase successiva a quella del "contare" è stata quella della creazione di veri e propri sistemi informativi sull'ambiente, cioè del "contabilizzare". La raccolta delle informazioni è diventata sistematica e finalizzata alla comprensione delle relazioni di causa-effetto tra le sostanze inquinanti, lo stato di salute dei cittadini, e particolari fenomeni come ad esempio l'effetto serra. Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente è un documento nato dall'esigenza delle amministrazioni pubbliche di dare conto di queste conoscenze ai cittadini. Dopo primi e sporadici esperimenti, è verso la fine degli anni Novanta che nel nostro Paese l'adozione di Rapporti sullo Stato dell'Ambiente si è diffusa in modo ampio tra i comuni, le province e le regioni.

Lo scopo principale di CLEAR è di superare l'atto del "contabilizzare", per arrivare a "rendicontare", che significa adottare procedure di bilancio in grado di supportare il processo decisionale e di aumentare la trasparenza e la responsabilità.

Tra "contabilizzare" e "rendicontare" esiste la stessa differenza che c'è tra i concetti di "accounting" e di "accountability", prima delineati. L'atto di "rendicontare", infatti, contempla il concetto di responsabilità: da parte di chi prende le decisioni, come gli amministratori locali, ma anche della comunità territoriale, che viene coinvolta attraverso i gruppi "portatori di interessi" nella definizione degli obiettivi e nel

monitoraggio delle politiche (aumentando così la trasparenza). Il prodotto dell'attività di rendicontazione è il bilancio ambientale, uno per ciascun ente partner, e il suo esame da parte delle giunte e dei consigli. A livello operativo, per passare dalla fase di contabilizzazione a quella di rendicontazione occorre utilizzare i dati già esistenti sullo stato dell'ambiente, e dove possibile sui rapporti tra economia e ambiente, riclassificandoli a partire dalle competenze dei comuni e delle province e dalle politiche da essi attuate nei diversi settori. Le informazioni contenute nei Rapporti sullo stato dell'ambiente o presenti presso le reti di monitoraggio vanno riclassificate, collegandole alle competenze e più in dettaglio alle politiche e agli specifici interventi attuati da ciascun ente partner.

Si tratta dunque di trasformare uno strumento tecnico e gestionale, concepito come un "giacimento informativo" - il RSA - in uno strumento politico, strategico e programmatico come il bilancio ambientale, adatto ad essere presentato in Giunta e in Consiglio e alla comunità e ad entrare a far parte a pieno titolo degli strumenti di governo dell'ente.

2. LA ESPLICITAZIONE DEGLI IMPEGNI E DELLE POLITICHE DELL'ENTE

Questa prima fase operativa del lavoro ha la finalità di rendere espliciti gli aspetti ambientali o i fattori che hanno ricadute ambientali all'interno delle politiche e degli impegni dell'ente nei diversi settori di competenza,. In sostanza si tratta di rispondere alla domanda: su che cosa l'ente partner deve rendicontare? In questo modo è possibile individuare gli ambiti di rendicontazione , sui quali viene poi costruito il bilancio ambientale.

Le attività del comune o della provincia, generalmente suddivise secondo i settori di intervento dei diversi assessorati, dovranno essere analizzate dal punto di vista ambientale, e quindi scelte (quali attività sono più importanti per il mio ente?), specificate (come adattare alla specifica realtà i più generali ambiti di rendicontazione?), e riclassificate (qual è una gerarchia che risponde alle mie priorità politiche e strategiche, cosa viene prima e cosa viene dopo?).

Da questo insieme di operazioni si otterranno gli ambiti di rendicontazione, ovvero una classificazione delle specifiche attività di ciascun ente effettuata attraverso l'applicazione di uno schema comune a tutti i partner. A tali ambiti di rendicontazione verranno collegati gli indicatori fisici e monetari.

Sarà dunque necessario che ciascun ente effettui:

- una analisi delle competenze dell'ente;

nella classificazione delle politiche e degli interventi all'interno degli ambiti di rendicontazione, infatti, è necessario distinguere tra le azioni di diretta competenza dell'ente (come ad esempio l'urbanistica e l'uso del territorio per i comuni) e le azioni in cui la responsabilità dell'ente è solo indiretta (come nell'attività di sensibilizzazione per diffondere i sistemi di certificazione).un'analisi e una rilevazione diretta delle politiche, dei programmi (in particolare il programma di mandato) e degli impegni che sono stati assunti dall'ente in campo ambientale e che il sistema di contabilità dovrebbe permettere di valutare in termini di efficacia e di efficienza;

- a partire dal passo precedente, l'identificazione più dettagliata delle azioni e delle attività (afferenti alle più generali politiche) che verranno prese in considerazione, e che quindi entreranno a far parte degli ambiti di rendicontazione del bilancio ambientale.

Ambiti e definizioni

Al fine di facilitare questa prima e importante fase di lavoro, si è individuato un percorso operativo che si basa su alcuni principi fondamentali che devono guidare le sperimentazioni locali:

- collegamento diretto con le politiche e le strategie dell'ente e dove possibile degli enti sovraordinati. Il bilancio ambientale deve dare conto delle reali politiche attuate dall'ente (e non solo dei progetti futuri). Il suo impianto deve essere concepito per la rendicontazione agli enti sovraordinati, secondo il principio di sussidiarietà;
- assunzione di responsabilità. Il bilancio ambientale deve agevolare e rendere più trasparente l'assunzione di responsabilità implicita nel processo decisionale dell'amministrazione locale;
- esplicitazione formale del commitment (impegni e politiche di medio periodo). Attraverso il bilancio ambientale l'ente esplicita in modo formale, quindi di fronte ai cittadini, le politiche e gli impegni in campo ambientale di medio periodo;
- processualità. Nella costruzione e approvazione del bilancio ambientale il processo è importante quanto il prodotto finale. Per processo si intende sia il percorso operativo per arrivare al documento, sia le fasi - codificate a livello istituzionale - di approvazione del provvedimento. Nella costruzione del bilancio ambientale è fondamentale il coinvolgimento di tutti gli amministratori (non solo dell'assessorato all'ambiente) e degli stakeholder, sia nella definizione degli ambiti di rendicontazione che nella scelta degli indicatori. E' altrettanto importante che il bilancio ambientale di ciascun ente locale partner segua lo stesso iter del bilancio economico-finanziario, con l'esame in Giunta e in Consiglio. A regime, il bilancio ambientale dovrà essere esaminato insieme agli altri documenti di bilancio, come un vero e proprio "conto satellite";
- miglioramento continuo. Proprio come nelle imprese, il bilancio ambientale è impostato per perseguire il miglioramento continuo nel processo decisionale dell'amministrazione pubblica. L'influenza sulle politiche è infatti, come già accennato, circolare: il bilancio descrive quanto è stato fatto e influenza ciò che verrà fatto. Il principio del miglioramento continuo ispira anche la costruzione stessa del documento: in questo primo anno di sperimentazione si dà solo l'avvio a un processo. A regime il bilancio ambientale dovrà riguardare tutte le diverse politiche (anche i servizi sociali e la scuola, ad esempio) e tutti gli attori che operano sul territorio di competenza (le aziende ex municipalizzate, le imprese).

Coerentemente con tali principi, il lavoro che gli enti dovranno svolgere sarà facilitato da una check list di ambiti di rendicontazione (allegato 1) costruita utilizzando i seguenti strumenti:

- lista delle competenze dell'ente (distinguendo tra comuni e province), ottenuta dalle leggi vigenti in materia di enti locali;
- criteri di sostenibilità della VAS (Valutazione Ambientale Strategica, vedi voce del glossario).

A questi va aggiunto a livello locale, il Piano Regionale (ad esempio per la Regione Emilia Romagna, il piano di azione per lo sviluppo sostenibile), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e il programma di mandato dei singoli enti.

È stato considerato anche il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) tra gli strumenti da utilizzare, con l'attenzione al fatto che essendo un piano esecutivo basato sugli impegni di spesa, può non essere esaustivo per quanto attiene gli ambiti di rendicontazione. Tuttavia il PEG, soprattutto nella parte che esplicita gli obiettivi di gestione dell'ente e nella sua elaborazione di "PEG sostenibile", è lo strumento più

direttamente collegabile al bilancio ambientale perché contiene gli impegni, le attività e i parametri di controllo delle prestazioni.

Principali esperienze analizzate

Sono state prese in considerazione le esperienze di alcuni comuni che hanno di recente sperimentato la costruzione di un sistema di contabilità ambientale e/o di un sistema di gestione ambientale. Questa fase rimane tuttavia quella dove sono meno diffuse "buone pratiche". Tra i casi presentati ci sono quello del Comune di Mirandola e l'elaborazione effettuata dal Comune di Ferrara per il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

Il gruppo di lavoro ha anche ritenuto utile il bilancio sociale del Comune di Rovigo per la metodologia utilizzata per l'esplicitazione delle politiche.

Come esempio di "PEG sostenibile" è stato illustrato quello del comune di Grosseto. I comuni partner del territorio della provincia di Reggio Emilia e la provincia stessa hanno presentato esperienze utili alla definizione del modello CLEAR-LIFE.

Come rilevare politiche e attività

Per rilevare le politiche è necessario effettuare colloqui con i principali assessori e dirigenti utilizzando la check list in forma tabellare allegata.

In sostanza occorre chiedere agli assessori quali sono gli impegni ambientali dell'ente, quali sono le attività realizzate negli ultimi (due) anni e quelle che si intendono realizzare nei prossimi (due) anni. Affinché tali politiche siano facilmente collegabili al sistema di indicatori, è necessario durante tali colloqui mettere bene a fuoco quali sono i principali risultati attesi.

Per preparare i colloqui sarà utile richiedere e analizzare preliminarmente i seguenti documenti:

- programma di mandato;
- relazione previsionale e programmatica;
- bilancio di previsione;
- conto consuntivo dell'anno precedente;
- relazioni settoriali (se esistenti);
- PEG.

È assai importante che il momento di esplicitazione delle politiche venga preceduto da una breve presentazione in Giunta del progetto. È altresì fondamentale che dopo il passaggio in Giunta o anche parallelamente a questo, sia organizzata una riunione del gruppo di lavoro interno allargato ai referenti esterni fornitori di dati (ARPA regionale e/o provinciale, assessorati, regione).

Cose da fare e da non fare

Alcuni fondamentali criteri operativi sono stati condivisi secondo lo schema "cose da fare" (consigli che è utile seguire, provenienti dalle migliori pratiche e dall'esame dei principali problemi da affrontare) e "cose da non fare" (ovvero errori da evitare).

Da fare:

1. la politica va fatta esplicitare dall'assessorato (e dall'assessore) di riferimento (quello che ha la delega sulla competenza) e va poi descritta e dettagliata con il dirigente o i funzionari (che si occupano di attuare le direttive dell'assessore);
2. la politica ambientale da esplicitare è intersettoriale, ovvero è necessario esaminare gli aspetti e gli impatti ambientali delle principali politiche, non solo di quelle ambientali (per esempio: non solo le politiche per le aree verdi, ma anche l'uso dell'energia e le politiche dei trasporti).

Da non fare:

1. elaborare a tavolino, senza passaggio in Giunta e senza fare una riunione di avvio del gruppo di lavoro interno. E' necessario che il bilancio ambientale sia un documento condiviso e utile a livello operativo. Per questo occorre evitare un'elaborazione teorica, sia pure corretta, che non coinvolga ed impegni direttamente amministratori e stakeholder;
2. confondere impegno e assunzione di responsabilità con un elenco di attività. E' necessario esaminare le politiche nel loro insieme, cioè analizzare le strategie di intervento dell'ente locale nei vari settori. Solo così sarà possibile collegare le politiche e gli interventi agli obiettivi, e quindi descriverne gli effetti nel bilancio ambientale.

Gli allegati che completano questa sezione:

TABELLA 1 – Ambiti di rendicontazione per i Comuni

COMPETENZA 1 - VERDE PUBBLICO, PRIVATO E SISTEMI NATURALI	
Ambiti di rendicontazione	Sottoambiti
1.1 Governo del verde pubblico	1.1.1 Incremento delle aree verdi pubbliche
	1.1.2 Riqualificazione delle aree verdi pubbliche
	1.1.3 Fruizione delle aree verdi pubbliche
	1.1.4 Manutenzione delle aree verdi pubbliche
1.2 Governo del verde privato	1.2.1 Salvaguardia e potenziamento del sistema del verde privato
	1.2.2 Fruizione delle aree verdi private
	1.2.3 Controlli
1.3 Governo dei sistemi naturali	1.3.1 Incremento dei sistemi naturali
	1.3.2 Tutela e conservazione dei sistemi naturali
	1.3.2 Gestione e fruizione dei sistemi naturali

COMPETENZA 2 - MOBILITÀ SOSTENIBILE E QUALITÀ DELL'ARIA

Ambiti di rendicontazione	Sottoambiti
2.1 Organizzazione del traffico tramite interventi strutturali	2.1.1 Infrastrutture viarie e ferroviarie per il traffico sostenibile
	2.1.2 Parcheggi - centri di interscambio
2.2 Gestione del traffico	2.2.1 Trasporto collettivo
	2.2.2 Accessibilità urbana e organizzazione logistica del traffico
2.3 Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico	2.3.1 Promozione e uso di mezzi e sistemi che riducono l'inquinamento
	2.3.2 Sistemi di misurazione e controllo degli impatti e sanzioni
2.4 Viabilità ciclabile	

COMPETENZA 3 - SVILUPPO URBANO

Ambiti di rendicontazione	Sottoambiti
3.1 Pianificazione dello sviluppo urbano sostenibile	3.1.1 Pianificazione sostenibile attraverso le norme/scelte del PRG
	3.1.2 Altro (vedi competenza 6.1 e 8.1)
3.2 Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano (in termini ambientali, infrastrutturali e storico-culturali)	3.2.1 Strade
	3.2.2 Edifici
	3.2.3. Riqualificazione e recupero siti produttivi e industriali dimessi
	3.2.4 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e archeologico
3.3 Monitoraggio e la rilevazione dei dati territoriali	
3.4 Riduzione e/o compensazione degli impatti ambientali delle opere pubbliche	

COMPETENZA 4 - RISORSE IDRICHE

Ambiti di rendicontazione	Sottoambiti
4.1 Programmazione dell'uso delle risorse idriche	4.1.1 Ruolo e indirizzo assunti nell'ATO
	4.1.2 Parametri di qualità delle risorse idriche definiti nel contratto di servizio
	4.1.3 Impegni per il miglioramento dello stato delle risorse idriche
	4.1.4 Introduzione nuove tecnologie per la salvaguardia, il risanamento, il miglioramento e il controllo delle risorse idriche
	4.1.5 Controllo sull'uso delle risorse idriche
4.2 Gestione corretta nell'uso delle risorse idriche	4.2.1 Manutenzione ed estensione della rete fognaria
	4.2.2 Manutenzione e miglioramento della rete acquedottistica
	4.2.3 Manutenzione e miglioramento della depurazione delle acque
	4.2.4 Manutenzione e miglioramento della rete di scolo delle acque superficiali
	4.2.5 Uso razionale e risparmio delle acque

COMPETENZA 5 – RIFIUTI

Ambiti di rendicontazione	Sottoambiti
5.1 Programmazione della gestione dei rifiuti	5.1.1 Ruolo e indirizzo assunti nell'ATO
	5.1.2 Parametri di qualità della gestione dei rifiuti definiti nel contratto di servizio
	5.1.3 Sistemi organizzativi di smaltimento dei rifiuti
	5.1.4 Tecnologie e sistemi per il recupero di materia ed energia dai rifiuti
5.2 Gestione corretta dei sistemi di raccolta e riduzione della produzione dei rifiuti	5.2.1 Raccolta differenziata
	5.2.2 Riduzione della produzione pro capite dei rifiuti
	5.2.3 Sistemi organizzativi di raccolta dei rifiuti
5.3 Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti	5.3.1 Servizio di raccolta dei rifiuti
	5.3.2 Impianti di smaltimento dei rifiuti

COMPETENZA 6 – ENERGIA

Ambiti di rendicontazione	Sottoambiti
6.1 Pianificazione e gestione dell'uso dell'energia	
6.2 Gestione dei consumi energetici dei servizi pubblici (illuminazione, riscaldamento)	
6.3 Controllo degli impianti privati	

COMPETENZA 7 - INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Ambiti di rendicontazione	Sottoambiti
7.1 Educazione e formazione ambientale rivolti ai cittadini e alle scuole	7.1.1 Rifiuti
	7.1.2 Acqua
	7.1.3 Energia
	7.1.4 Aria/mobilità
	7.1.5 Verde
	7.1.6 Elettromagnetismo
	7.1.7 Altri
7.2 Processo di Ag21 Locale	
7.3 Coinvolgimento della cittadinanza	7.3.1 Consultazione dei cittadini (oltre a quelle istituzionali)
	7.3.2 Raccolta e messa a disposizione dei dati ambientali (RSA e altri rapporti/analisi)
7.4 Sensibilizzazione ai temi dello "Sviluppo sostenibile"	
7.5 Gestione dei reclami ambientali	

COMPETENZA 8 - ALTRI PIANI E ATTIVITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE

Ambiti di rendicontazione	Sottoambiti
8.1 Riduzione e prevenzione dell' inquinamento di tipo fisico	8.1.1 Inquinamento acustico
	8.1.2 Inquinamento elettromagnetico
8.2 Riduzione e prevenzione dell' inquinamento di tipo chimico	8.2.1 Bonifiche discariche abusive e siti inquinati
	8.2.2 Contributo locale alla riduzione dell' effetto serra
8.3 Sistemi di gestione ambientale	8.3.1 Certificazione e attivazione di progetti speciali (es. CLEAR)
	8.3.2 Buone pratiche di gestione interna degli uffici e dei servizi erogati
8.4 Tutela dei diritti degli animali e lotta al randagismo	8.4.1 Prevenzione del randagismo
	8.4.2 Gestione sanitaria degli animali
	8.4.3 Gestione strutture per animali
	8.4.4 Promozione della cura e del rispetto degli animali

Bilancio Ambientale Preventivo 2003
Relazione programmatica

Il bilancio ambientale è coerente con:

- 1) la politica ambientale deliberata dal Consiglio Comunale con atto n° 12 del 27/02/2001;
- 2) la relazione programmatica ed i relativi programmi allegati al bilancio di previsione 2003 ed al relativo piano triennale degli investimenti ;
- 3) il sistema di gestione ambientale del Comune di Cavriago.

Competenza n. 1

Verde Pubblico, Privato e Sistemi Naturali

Impegni e obiettivi strategici

Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente urbano;

Incrementare il patrimonio verde;

Garantire la fruibilità di aree a verde pubblico;

Aumentare il territorio sottoposto a protezione;

Tutelare l'aspetto paesaggistico;

Conservare la biodiversità (protezione della flora e della fauna autoctone);

Conservare e migliorare l'estensione e la varietà di ambienti naturali.

1.1 Governo del verde pubblico

Politiche

- Riqualificazione paesaggistica di habitat naturali antropicamente degradati;
- Incremento del patrimonio boschivo, rafforzando la consistenza della vegetazione ripariale lungo il rio Cavriago (ampliamento del parco urbano) e il rio Valle;
- Rinaturalizzazione di ambiti fluviali;
- Ripristino di habitat naturali;
- Protezione, rafforzamento e valorizzazione dei corridoi ecologici;
- Mitigazione dell’impatto ambientale di infrastrutture viarie attraverso la costituzione di barriere fonoassorbenti, ed ecosistemi filtro;
- Incremento e differenziazione tipologica dell’offerta diffusa di verde urbano;
- Mantenere un adeguato grado di pulizia del verde e degli spazi pubblici;
- Dotazione di un’offerta ambientale di tipo territoriale con la previsione del parco territoriale del Ghiardo;

Attività

- il completamento e potenziamento del *Parco agricolo del rio Cavriago* (il cui progetto di massima, realizzato dall’ufficio tecnico comunale, è stato presentato alla Regione Emilia – Romagna per l’ottenimento di un finanziamento su Piano Regionale di Sviluppo Rurale; la sua realizzazione è pertanto subordinata all’ottenimento del suddetto finanziamento. E’ in corso una attività volta all’ottenimento del possesso dell’area necessaria per la realizzazione del parco attraverso gli strumenti urbanistici);
- la realizzazione di un *Parco territoriale collinare*, come sistema integrato di tutela del paesaggio e di offerta ricreativa e ricettiva (agriturismo), imperniata sul recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente;
- il completamento e la messa a sistema di corridoi ecologici, in raccordo con il progetto della “Rete ecologica della pianura Reggiana” approvato dalla Giunta Provinciale, che prevede in particolare nel territorio di Cavriago:
 - direttrice secondaria nord-sud (Rio Cavriago, canale S.Giacomo, ...);
 - direttrice secondaria est-ovest (canale d’Enza per la parte ovest esterna al territorio urbanizzato);
 - connessione tra il rio di Cavriago e il canale d’Enza nel tratto ad ovest del territorio comunale;
 - direttrici di permeabilità da preservare e riqualificare: attraversamento del centro urbano da parte del rio di Cavriago ad ovest, e corridoio lungo il corpo idrico “Fossa della valle” ed il tratto di canale d’Enza ad est;

- la qualificazione e il potenziamento dell'offerta di *verde attrezzato all'interno delle aree urbanizzate*, attraverso il completamento e la messa in rete di un sistema articolato di parchi, giardini di quartiere e spazi attrezzati per il gioco e lo sport;
- manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale adibito a aree verdi, parchi e giardini in economia e tramite il Progetto "Pulizia aree verdi con il volontariato", per ottenere quel controllo sociale dei parchi pubblici che consente un corretto uso delle aree ed il mantenimento della funzionalità delle strutture;
- Incentivare l'allestimento e la manutenzione di aiuole e spartitraffico con il sostegno dei privati e la gestione partecipata;
- Il consolidamento ed inserimento paesaggistico delle barriere fonoassorbenti nei nuovi quartieri e lungo le principali infrastrutture viarie;
- La piantumazione di essenze arboree autoctone anche in conformità alla L.R. 113/92 "Un albero per ogni neonato"(prevista per il 2003 nel nuovo centro sportivo);
- la ristrutturazione delle aree cortilive delle due scuole elementari tramite la progettazione partecipata con gli alunni, il personale docente ed il personale tecnico del Comune che troverà completamento nel corso del 2003.

1.2 Governo del verde privato

Politiche

- la tutela della vegetazione e del paesaggio attraverso le prescrizioni e i criteri di progettazione del verde negli ambiti di trasformazione e nelle zone di nuovo insediamento;
- Incentivazione del patrimonio verde ed in particolar modo del patrimonio floreale per la riqualificazione paesaggistica del territorio.

Attività

- La revisione del regolamento del verde;
- Incentivi per la messa a dimora dei gerani sui balconi / finestre ("Balconi Fioriti"),completando il lavoro avviato in via Guardanavona ed individuando le altre zone di interesse dove avviare tale iniziativa;
- Controllo autorizzazioni e attuazione regolamento del verde.

1.3 Governo dei sistemi naturali

Politiche

- Incremento del patrimonio boschivo, rafforzando la consistenza della vegetazione ripariale lungo il rio Cavriago (ampliamento del parco urbano) e il rio Valle;
- Rinaturalizzazione di ambiti fluviali;
- Ripristino di habitat naturali.

Attività

- il completamento e potenziamento del Parco agricolo del rio Cavriago;
- Acquisto aree boschive (Pianella) e realizzazione percorsi naturalistici.

Sono stati intervistati:

Loriana Paterlini – Sindaco e Assessore all’Ambiente

Marco Corradi – Responsabile del Settore LL.PP. Patrimonio e Ambiente

Competenza n. 2

Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Gestire il territorio e riorganizzare la mobilità nel tessuto urbano;

Ridurre la necessità di spostamenti urbani ed il numero di veicoli circolanti;

Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale tutelando l'aspetto paesaggistico;

Migliorare della qualità dell'aria;

Permettere un utilizzo parsimonioso del suolo;

Garantire ottime condizioni di sicurezza per i cittadini.

Impegni e obiettivi strategici

2.1 Organizzazione del traffico tramite interventi strutturali

Politiche

- permettere una coesistenza pacifica tra pedoni, bici e auto, offrendo quindi una risposta a esigenze spesso conflittuali per perseguire un interesse superiore;
- fluidificare il traffico, moderare la velocità, mettere in sicurezza;
- coerenza (punto di equilibrio) tra potenziamento dell'accessibilità e impatto ambientale dei sistemi di trasporto (in particolare verifica dell'inquinamento acustico lungo la linea ferroviaria);
- trasferimento di quote di mobilità pendolare sul trasporto metropolitano;
- attrezzature logistiche: dimensionamento di scala sovracomunale ma limitato alle esigenze di riorganizzazione dei traffici merci che oggi interessano il territorio di Cavriago (val d'Enza, corte Tegge);
- la pressione di interventi infrastrutturali finalizzati ad eliminare il traffico pesante nell'area urbana;
- Miglioramento dell'accessibilità territoriale, ed in particolare dell'accessibilità ai servizi di interesse generale;
- Favorire l'intermodalità.

Attività

- l'integrazione territoriale attraverso il trasporto delle persone: è in questo senso strategica l'attuazione del progetto di *metropolitana leggera*, in una prima fase per una connessione diretta di tipo urbano con Reggio Emilia, ed in una seconda fase per un collegamento di tipo territoriale con San Polo e Ciano; per il tratto urbano, alle fermate della stazione e della Cremeria (da potenziare), si propone di valutare con ACT la fattibilità di una nuova fermata da localizzare ad est, in prossimità di via Martiri Bettola (subordinato ad apposito finanziamento);
- i servizi per la logistica delle merci: realizzazione di un autoparco con servizi all'autotrasporto, razionalizzazione delle operazioni di carico e scarico, magazzinaggio, sviluppo di forme di intermodalità (*punto inserito nell'attuazione del PSC*);
- la valutazione dell'ipotesi di potenziamento della ferrovia in funzione del trasporto merci: collegamento Reggio Emilia-Cavriago con diramazione per Corte Tegge – Scalo di Piazzola (ipotesi subordinata ad uno studio di fattibilità che prenda in considerazione la domanda di utilizzo della modalità di trasporto su ferro espressa dal sistema produttivo a livello di aree territoriali potenziali (Montecchio, Reggio Emilia, Bibbiano) (*punto inserito nell'attuazione del PSC*);
- la soluzione di alcuni nodi viabilistici di particolare pericolosità (immissione di via Prati Vecchi sulla via Emilia; riorganizzazione del nodo tra la SP28, via Prati Vecchi, via Repubblica; intersezione di via Girondola con la variante alla SP28, con messa in sicurezza dell'incrocio; intersezione tra la SP 28, via Rivasi, e la variante alla SP22 in comune di Bibbiano), tali interventi saranno possibili grazie ad un accordo di programma con il Comune di Reggio Emilia e la Amministrazione Provinciale;
- La approvazione definitiva in Consiglio comunale del PUT e la sua attuazione;
- la gerarchizzazione della viabilità minore, attribuendo un ruolo compatibile con ciascun tratto (via Bassetta, via Quercioli, via Guardanavona, ecc.);
- la gestione del traffico nell'area urbana: studio via per via per la individuazione degli spazi adibiti alla sosta ed a quelli per la mobilità ciclopedonale, eliminazione dei punti critici, eliminazione del traffico pesante interno, eliminazione del traffico di puro attraversamento; miglioramento delle condizioni di sicurezza e vivibilità con priorità alle funzioni pedonali e ciclabili e alle categorie di utenti "deboli" (anziani, bambini);
- istituzione delle "zone 30" e incroci rialzati;
- Realizzazione di parcheggi scambiatori (bici + auto + bus + treno) attraverso la realizzazione di un progetto che parteciperà al bando provinciale Ag. 21 2003.

2.2 Gestione del traffico

Politiche

- potenziamento delle relazioni con la Val d'Enza, e la definizione del ruolo di Cavriago come "porta di accesso" in grado di fornire servizi qualificati all'intero contesto territoriale;
- rafforzamento del sistema di relazioni con il capoluogo, attraverso l'integrazione e la definizione di un ruolo strategico di Cavriago entro il sistema metropolitano;
- Gestione del traffico nell'area urbana: eliminazione dei punti critici, eliminazione del traffico pesante interno, eliminazione del traffico di puro attraversamento;
- Miglioramento dell'accessibilità territoriale, ed in particolare dell'accessibilità ai servizi di interesse generale;
- Gestione ed incentivazione del trasporto collettivo;
- Organizzazione del sistema mobilità.

Attività

- recepimento e sviluppo nel PSC e nel RUE delle scelte relative al Piano Urbano del traffico, finalizzate a ridurre i flussi di attraversamento dell'area urbana centrale e ad effettuare interventi di fluidificazione del traffico (a velocità moderata) nel territorio comunale;
- Accordi con le imprese per la riorganizzazione degli orari, del traffico e la diffusione dei mobility manager;
- diffusione del car sharing e aumento della frequenza degli autobus;
- Organizzazione di domeniche ecologiche;
- Realizzazione di un sistema a rete di trasporto pubblico e privato;
- Potenziamento del servizio di scuolabus;
- Potenziamento e miglioramento del servizio di trasporto pubblico.

2.3 Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico

Politiche

- Mitigazione dell'impatto ambientale di infrastrutture viarie attraverso la costituzione di barriere fonoassorbenti, ed ecosistemi filtro;
- Promozione dell'utilizzo di carburanti a basso impatto ambientale.

Attività

- Il consolidamento ed inserimento paesaggistico delle barriere fonoassorbenti nei nuovi quartieri e lungo le principali infrastrutture viarie in particolare sulla S.P. 28 Reggio Montecchio;
- Graduale conversione del parco automezzi comunale con impianti a carburante a basso impatto
- Incentivi ai cittadini per la conversione degli automezzi;
- Utilizzo asfalto fonoassorbente sulla S.P. 28 Reggio Montecchio a cura della Amministrazione Provinciale.

2.4 Viabilità ciclabile

Politiche

- favorire lo sviluppo di percorsi ciclo-pedonali;
- privilegiare la mobilità pedonale e ciclabile nell'area urbana centrale;
- Miglioramento delle condizioni di sicurezza e vivibilità con priorità alle funzioni pedonali e ciclabili e alle categorie di utenti "deboli" (anziani, bambini).

Attività

- Attuazione del Piano dei Percorsi Ciclopedonali previsto dal PUT anche attraverso la riorganizzazione con normale segnaletica nelle strade interne di Cavriago;
- Il completamento della nuova pista ciclo – pedonale di Via Rivasi;
- La messa in rete delle piste ciclo – pedonali della Val d’Enza;
- Partecipazione al Corso per progettare buone ed efficienti piste ciclabili;
- Accordo con i centri commerciali ed i supermercati per promuovere l’uso della bicicletta nei percorsi casa – spesa attraverso l’uso di carrelli porta spesa “agganciabili” alle bici.

Sono stati intervistati:

Loriana Paterlini – Sindaco e Assessore all’Ambiente

Marco Corradi – Responsabile del Settore LL.PP. Patrimonio e Ambiente

Competenza n. 3

Sviluppo Urbano

Impegni e obiettivi strategici

Migliorare le condizioni di sicurezza (riduzione dei rischi), per la conservazione delle risorse ambientali;

Migliorare l'efficacia degli equilibri presenti e ridurre l'intensità degli antagonismi tra attività economiche e ambiente;

Incrementare la qualità ambientale del contesto delle attività umane sul territorio;

Svolgere in permanenza funzioni valutative attraverso la parametrizzazione della qualità ambientale e il relativo monitoraggio;

Valorizzare e qualificare i quadri paesaggistici arrestando il processo di abbandono del territorio agricolo periurbano e favorendo l'insediamento di attività specializzate compatibili con i vicini insediamenti urbani;

Risanare situazioni critiche: bonificare e recuperare aree dimesse;

Aumentare l'attenzione nella progettazione degli spazi pubblici.

3.1 Pianificazione dello sviluppo urbano sostenibile

Politiche

- La sostenibilità ambientale e territoriale come risultato di un percorso di definizione di scelte progettuali delle quali una collettività assume consapevolmente la responsabilità;
- modernizzazione delle pratiche produttive, in particolare incentivando la crescita e il rafforzamento della filiera agroindustriale, e migliorare la qualità delle relazioni tra attività produttive del settore agricolo e altre attività (residenza, servizi), limitando al massimo le situazioni di conflitto reale o potenziale;
- lo sviluppo di tecniche di protezione delle aree vulnerabili e delle tecnologie avanzate per la riduzione degli impatti delle attività zootecniche;

- la qualificazione delle aree produttive, ed in particolare di Corte Tegge, come aree ecologicamente attrezzate, dotate quindi delle infrastrutture, della qualità dei servizi e delle protezioni ambientali idonee a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente (art.A-14 L.R. n.20/2000);
- le prescrizioni relative alla tutela della vegetazione e del paesaggio; i criteri di progettazione del verde negli ambiti di trasformazione e nelle zone di nuovo insediamento; l'integrazione e la messa a sistema della rete piste ciclabili, e di una rete di percorsi e aree pedonali organicamente inseriti nel disegno urbano; in questo ambito sono da verificare le condizioni di fattibilità per un recupero paesaggistico-ambientale del canale d'Enza;
- la disciplina grafica e normativa delle aree rurali e verdi ai margini dell'urbanizzato, garantendo corretti rapporti ecologici, funzionali e percettivi con lo spazio urbano attraverso azioni di bonifica e riqualificazione ambientale, e previsione di usi e modalità di intervento compatibili,
- Produzione agricola: incentivazione delle attività agricole connotate dalla qualità ambientale del processo e del prodotto, istituendo convenzioni per attività economiche complementari, con aziende che svolgano ruoli attivi sul piano della tutela e qualificazione delle risorse;
- Verifica sistematica dello sviluppo insediativo in rapporto al carico urbanistico indotto dalle attività insediabili;
- Qualificazione delle condizioni ambientali delle aree destinate ad attività produttive e tutela dei tessuti urbani contigui dall'inquinamento prodotto dalle aree industriali.

Attività

- Realizzazione dei nuovi strumenti urbanisti generali quali il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Regolamento Urbanistico - Edilizio (RUE) e il Piano Operativo Comunale (POC);
- interventi di consolidamento e miglioramento dell'ecosistema esistente a sud della SP28 e tra questa e la località Roncaglio (area coincidente con la zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale del PTCP);
- incentivazione della riconversione dell'assetto agricolo secondo modelli ad elevata compatibilità ambientale nella zona di protezione dei pozzi di approvvigionamento idrico, nella pianura a nord;
- interventi di ricostituzione ambientale finalizzati al conseguimento di più elevati livelli di complessità strutturale e funzionale dell'ecosistema in zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale del PTCP (ambiti agricoli di rilievo paesaggistico-ambientale);
- Limitazione del nuovo insediamento di unità produttive ad attività caratterizzate da un ciclo produttivo a basso impatto ambientale;
- *Attività agricole*: tutela delle destinazioni agricole del territorio rurale; semplificazione dei procedimenti autorizzativi per la dotazione di spazi e attrezzature funzionali all'attività produttiva. Incentivazione delle attività economiche integrative (agriturismo, ospitalità, ristorazione), anche a fini di una compartecipazione pubblico-privato a programmi di tutela e valorizzazione ambientale;

- Elaborazione di piani specifici (es. Piano del sottosuolo).

3.2 Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano (in termini ambientali, infrastrutturali e storico-culturali)

Politiche

- il risanamento di situazioni critiche: bonifica e recupero di aree produttive dismesse, regolamentazione dell'estrazione e lavorazione materiali estrattivi; previsione di siti idonei per le attività di stoccaggio e trattamento inerti; previsione di siti per depositi materiali all'aperto, e per attività pericolose e nocive; recupero ambientale di sedi di attività agricole dismesse, attraverso il riuso anche non connesso all'attività agricola, secondo criteri di compatibilità con le caratteristiche degli ambiti agricoli in cui tali aree ricadono;
- la promozione della qualità ecologica degli interventi edilizi: defiscalizzazione e altre incentivazioni economiche per interventi con caratteristiche di sicurezza, salubrità, progettazione bioclimatica, tutela ambientale, risparmio di risorse naturali.

Attività

- la redazione di una Carta Archeologica di Rischio Territoriale (Convenzione Regione E-R e Soprintendenza per i Beni Archeologici) per la salvaguardia delle testimonianze archeologiche esistenti nel territorio e la predisposizione di nuovi strumenti di conoscenza;
- riqualificazione ambientale attraverso valorizzazione a fini economici (agriturismo, vivaismo, ecc.) o applicazione di meccanismi perequativi con permuta e trasferimento convenzionato di capacità edificatoria, in coerenza con le strategie generali del piano;
- Disegno urbanistico e paesaggistico per la zona a sud del Centro, tra via Girondola ad ovest, via Pianella a nord e la circonvallazione a sud: ipotesi complessiva di trasformazione, connessa alla dismissione del caseificio; analisi accurata degli impatti ambientali;
- Disegno urbanistico complessivo per la zona PP3A e 3B, ad ovest di via Roncaglio.

3.3 Monitoraggio e la rilevazione dei dati territoriali

Politiche

- Incrementare e migliorare gli strumenti per il monitoraggio e il rilevamento dei dati ambientali.

Attività

- Creare un sistema di informazione geografica unificata per tutto il territorio comunale (SIT);

- Creare ed ampliare i rapporti di collaborazione e supporto tecnico nei riguardi di clienti interni ed esterni pubblici e privati.

3.4 Riduzione e/o compensazione degli impatti ambientali delle opere pubbliche

Politiche

- Ridurre gli impatti ambientali delle opere pubbliche;
- Utilizzare materiali ecocompatibili nelle costruzioni e manutenzioni delle opere pubbliche e private.

Attività

- Promuovere la bioarchitettura per gli edifici pubblici di nuova costruzione e nelle scuole;
- Valutare l'impatto ambientale degli edifici;
- Inserire i criteri della bioarchitettura nel nuovo regolamento edilizio;
- Garantire livelli di qualità funzionale, tecnica ed ambientale reali delle opere edilizie ed urbanistiche con il concorso di tutti gli operatori coinvolti.

Sono stati intervistati:

Lorenzo Sossan – Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata

Marco Giubilini – Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia Privata ed Attività Produttive

Competenza n. 4

Risorse Idriche

Impegni e obiettivi strategici

Garantire un servizio di "qualità" diffuso, in grado di permettere uno sviluppo uniforme del territorio;

Attuare l'esercizio unitario ed associato di tutte le funzioni relative al servizio idrico integrato;

Promuovere progetti innovativi per la gestione integrata del ciclo delle acque.

4.1 Programmazione dell'uso delle risorse idriche

Politiche

- Garantire un servizio di approvvigionamento idrico capillare, costante e di qualità per permettere uno sviluppo uniforme e armonioso del territorio;
- Garantire un prelievo della risorsa da falda compatibile con i tempi di ricarica;
- Garantire un prelievo dai corsi d'acqua superficiali compatibile con il sistema idrologico naturale (deflusso idrico minimo vitale);
- Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- Ridurre il rischio idraulico;
- Attuare l'esercizio unitario ed associato di tutte le funzioni amministrative di organizzazione, regolazione e vigilanza relative al servizio idrico integrato e di gestione dei rifiuti solidi urbani attraverso un'agenzia d'ambito denominata "Agenzia per i Servizi pubblici di Reggio Emilia" (sulla base della LR N.25/99) tra tutti i comuni della provincia e l'Amministrazione provinciale;
- Utilizzare tecnologie innovative per il controllo della corretta gestione del ciclo delle acque e per il risparmio idrico;
- Monitorare le condizioni di inquinamento e attuare azioni di risanamento delle acque superficiali e sotterranee a scala di bacino idrografico (interventi di controllo dell'uso di fertilizzanti in agricoltura, e di adeguamento delle reti fognarie e depurative);

- Tutelare le risorse (acque superficiali e sotterranee) da rischi di inquinamento, attraverso misure di protezione (naturale e artificiale) e condizioni da porre all'insediamento, relazionate al tipo di attività (pericolosità) e alla vulnerabilità dell'acquifero;
- Garantire un'intensità sostenibile di utilizzo e gestione delle risorse, in rapporto alla distribuzione territoriale degli impieghi e all'andamento di fenomeni ambientali connessi (subsidenza), in un'ottica di perequazione territoriale di benefici ed oneri connessi all'utilizzo della risorsa idrica;
- Tutela dei suoli dalle contaminazioni.

Attività

- Costituzione dell'agenzia d'ambito;
- Attivazione di un accordo volontario di settore per la gestione integrata delle risorse idriche già sottoscritto e reso operativo con Accordo di programma;
- Determinazione degli standard qualitativi e quantitativi della gestione del servizio uguali per tutto il territorio provinciale;
- Monitoraggio quali-quantitativo della risorsa idrica sotterranea;*
- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura;*
- Autorizzazioni allo scarico in acque superficiali;
- Analisi delle falde (campi pozzi) con modelli matematici;*
- aggiornare la regolamentazione delle attività nelle zone di rispetto dei pozzi per approvvigionamento idropotabile;
- Attivazione di flussi informativi stabili che garantiscano un'efficiente circolazione delle informazioni, maggiore coordinamento delle azioni e integrazione delle competenze (implementazione di un Sistema Informativo Territoriale);
- Previsione di vasche di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia in tutte le situazioni che prevedono ampi parcheggi, in particolare con rotazione frequente delle auto in sosta;
- Previsione di sistemi di sicurezza in situazioni (aree produttive, aree per la logistica delle merci e del trasporto; aree per la raccolta di rifiuti) che possono presentare rischi di sversamenti di sostanze inquinanti;
- sperimentazione di sistemi alternativi di collettamento e raccolta delle acque piovane e sistemi alternativi di trattamento delle acque reflue non recapitate in fognatura pubblica;
- l'aumento dell'infiltrazione ed il conseguente ravvenamento delle falde, inducendo effetti riequilibratori sul bilancio idrico complessivo.

4.2 Gestione corretta nell'uso delle risorse idriche

Politiche

- Aumentare l'efficienza della rete fognaria e dei sistemi di depurazione;
- Promuovere la possibilità di separazione effettiva delle reti delle acque bianche e nere;
- Migliorare l'efficienza nella distribuzione della rete idrica per limitare le perdite;
- Promuovere progetti innovativi per la gestione integrata del ciclo delle acque anche potenziando i sistemi di fitodepurazione;
- Contenimento dei consumi delle risorse idropotabili e del prelievo dal sottosuolo,
- Riduzione emergenze ambientali legate a sversamenti accidentali di acque reflue urbane in corpi idrici superficiali.

Attività

- Progetti pilota per risparmio idrico;
- Adozione di due Disciplinari di Affidamento d'incarico dei servizi di
 - captazione, trattamento e distribuzione dell'acqua ad uso potabile
 - fognatura protezione e monitoraggio dei corpi idrici

con l'obiettivo di definire le modalità operative del servizio svolto da Agac e i relativi sistemi di controllo dello stesso al fine di monitorare l'effettiva efficacia del servizio;

- Rilievo delle caratteristiche della rete fognaria e informatizzazione dei dati;
- Analisi con modelli matematici delle criticità della rete fognaria;*
- Progressivo adeguamento del sistema di separazione delle acque bianche dalle nere;*
- Estensione ed adeguamento della rete fognaria (Comune e AGAC)* attraverso l'individuazione degli scarichi non ancora allacciati e il progressivo adeguamento del 100% degli scarichi;
- Manutenzione ordinaria della rete fognaria (Comune e AGAC);*
- Monitoraggio perdite della rete acquedottistica;*
- Interventi di manutenzione ordinaria;*
- Gestione degli impianti di depurazione;*
- Programma sistemazione scolmatori malfunzionanti,
- lo sviluppo ed l'applicazione di strumenti che promuovano metodi di "Water-saving" in agricoltura.

** attività gestite direttamente da AGAC*

Sono stati intervistati:

Loriana Paterlini – Sindaco e Assessore all'Ambiente

Marco Corradi – Responsabile del Settore LL.PP. Patrimonio e Ambiente

Orfeo Gozzi – Presidente AGAC

Competenza n. 5

Rifiuti

Impegni e obiettivi strategici

Attuare l'esercizio unitario e associato in tutte le funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani;

Potenziare la raccolta differenziata;

Promuovere la riduzione alla fonte della produzione rifiuti;

Promuovere a livello politico la riduzione dell'uso di discariche e la massimizzazione del recupero energetico dei rifiuti.

5.1 Pianificazione/programmazione della gestione dei rifiuti

Politiche

- Attuare l'esercizio unitario ed associato di tutte le funzioni amministrative di organizzazione, regolazione e vigilanza relative al servizio idrico integrato e di gestione dei rifiuti solidi urbani attraverso un'agenzia d'ambito denominata "Agenzia per i Servizi pubblici di Reggio Emilia" (sulla base della LR N.25/99) tra tutti i comuni della provincia e l'Amministrazione provinciale;
- Inserire parametri di qualità nel contratto di servizio;
- Pianificare un utilizzo marginale delle discariche;
- Perseguire il recupero energetico della frazione residuale;
- Potenziare i sistemi di smaltimento tramite compostaggio.

Attività

- Costituzione dell'agenzia d'ambito;
- Determinazione degli standard qualitativi e quantitativi della gestione del servizio uguali per tutto il territorio provinciale;
- Incentivi ai cittadini di Cavriago a sostegno dell'impegno profuso in questi anni per la raccolta differenziata e per sostenere il sistema a tariffa;

- Disciplinare di affidamento d'incarico del servizio d'igiene ambientale con l'obiettivo di definire le modalità operative del servizio svolto da Agac e i relativi sistemi di controllo dello stesso al fine di monitorare l'effettiva efficacia del servizio.

5.2 Gestione corretta dei sistemi di raccolta e riduzione della produzione di rifiuti

Politiche

- Potenziare la raccolta differenziata tramite raccolta stradale e stazioni ecologiche, per mantenere migliorare la percentuale di raccolta differenziata (attualmente al 51.8%);
- Attivare accordi di programma con la Grande Distribuzione Organizzata per campagne di sensibilizzazione sulla riduzione degli imballaggi.

Attività

- Diffusione capillare in ambito urbano dei sistemi di raccolta differenziata;
- Interventi per il miglioramento dell'efficienza della stazione ecologica.

5.3 Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti

Politiche

- Mantenere e migliorare l'efficienza del servizio di raccolta trasporto e smaltimento rifiuti
- Ridurre l'impatto dei mezzi di raccolta;
- Ridurre l'impatto dei sistemi di smaltimento;
- Ridurre gli impatti paesaggistici associati alle stazioni base.

Attività

- Affidamento servizio di igiene ambientale;
- Acquisto e utilizzo di spazzatrici elettriche;*
- Sperimentazione camion a GPL/metano/elettrico per la raccolta dei rifiuti;*
- Progettazione e attuazione di interventi di inserimento ambientale delle stazioni base.

** attività gestite direttamente da AGAC*

Sono stati intervistati:

Loriana Paterlini – Sindaco e Assessore all'Ambiente

Marco Corradi – Responsabile del Settore LL.PP. Patrimonio e Ambiente

Orfeo Gozzi – Presidente AGAC

Fabrizia Capuano – Direttore Osservatorio Provinciale Rifiuti

Competenza n. 6

Energia

Impegni e obiettivi strategici

Ridurre l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;

Migliorare l'efficacia degli equilibri presenti e ridurre l'intensità degli antagonismi tra attività economiche e ambiente;

Ridurre le emissioni di gas serra;

Fare ricorso a fonti energetiche rinnovabili.

6.1 Pianificazione e gestione dell'uso dell'energia

Politiche

- migliorare le condizioni di sicurezza (riduzione dei rischi), per la conservazione delle risorse ambientali;
- incrementare la qualità ambientale del contesto delle attività umane sul territorio;
- Perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile anche nell'uso di fonti energetiche.

Attività

- Attuazione dei programmi e delle procedure di gestione previsti dal sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001.

6.2 Gestione dei consumi energetici dei servizi pubblici (illuminazione, riscaldamento)

Politiche

- la promozione del *risparmio energetico*, attraverso il piano energetico comunale;
- la riduzione dei consumi energetici dell'Ente;

- l'utilizzo di energie pulite.

Attività

- Attuazione dei programmi e delle procedure di gestione previsti dal sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001;
- Registrazione e controllo consumi dell'Ente divisi per utenza;
- Rilievo informatizzato rete pubblica illuminazione;
- Sostituzione delle lampade esistenti con lampade ad alta pressione al sodio;
- Installazione di un pannello fotovoltaico per pubblica illuminazione;
- Installazione di un variatore di flusso su un impianto di pubblica illuminazione;
- Progetto di ricerca svolto in collaborazione con l'Università di Parma – Facoltà di Scienze Ambientali (*Bilancio energetico e sviluppo delle risorse rinnovabili: il caso del Comune di Cavriago*).

Sono stati intervistati:

Loriana Paterlini – Sindaco e Assessore all'Ambiente

Marco Corradi – Responsabile del Settore LL.PP. Patrimonio e Ambiente

Competenza n. 7

Informazione e partecipazione

Impegni e obiettivi strategici

Sensibilizzare alle problematiche ambientali;

Sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;

Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

7.1 Educazione e formazione ambientale rivolti ai cittadini e alle scuole

Politiche

- La conoscenza dei tre elementi fondamentali: acqua, aria, terra;
- L'importanza del corretto utilizzo dei tre elementi e più in generale della gestione delle risorse naturali;
- Promozione di un coinvolgimento attivo e partecipativo alle attività.

Attività

- Progetti ed Unità Didattiche di Educazione Ambientale, Sicurezza Stradale, Rifiuti, tali progetti sono sostenuti dall'Amministrazione Comunale, condivisi con le scuole e regolati da protocollo d'intesa;
- Partecipazione ad iniziative o giornate di sensibilizzazione riguardanti le problematiche ambientali (Città dei bambini, Puliamo il mondo, Bicicletate, Giornate verdi, ecc.);
- Progettazione partecipata (scuola – Comune – cittadini) di spazi pubblici e del loro corretto utilizzo.

7.2 Processo di Ag21 Locale

Politiche

- Sviluppare processi decisionali e progettuali in modo partecipato coinvolgendo direttamente i cittadini;
- Perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile partendo dalla base (approccio bottom – up) e viceversa (approccio top – down);
- Migliorare la governance locale con il supporto degli stakeholder a vantaggio di un miglioramento della qualità della vita.

Attività

- Costituzione di un processo di Ag21 comunale, primo forum e relativo piano d'azione;
- Partecipazione attiva all'Ag21 provinciale.

7.3 Coinvolgimento della cittadinanza

Politiche

- Sviluppare processi decisionali e progettuali in modo partecipato coinvolgendo direttamente i cittadini.

Attività

- Stesura dei nuovi strumenti urbanistici (nuovo PRG).

7.4 Sensibilizzazione ai temi dello “Sviluppo sostenibile”

Politiche

- Comunicare e sensibilizzare i cittadini riguardo le problematiche ambientali e le criticità del territorio.

Attività

- promozione di iniziative finalizzate alla riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti e di imballaggi;
- promozione di campagne di sensibilizzazione indirizzate ai cittadini ai fini del contenimento degli odori generati dai cassonetti stradali;
- Sensibilizzazione e incentivazione della mobilità pedonale e ciclabile;
- Pubblicazione sul giornalino locale (Paese Nostro) di articoli riguardanti l'ambiente.
- Sensibilizzazione riguardo i temi dell'inquinamento atmosferico.

7.5 Gestione dei reclami ambientali

Politiche

- Aumentare l'efficienza e l'efficacia della gestione ambientale;
- Perseguire un miglioramento dell'erogazione dei servizi e più in generale della qualità della vita.

Attività

- Attuazione dei programmi e delle procedure di gestione previsti dal sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001;
- Implementazione di un sistema informatizzato di gestione dei reclami e delle comunicazioni interne ed esterne.

Sono stati intervistati:

Loriana Paterlini – Sindaco e Assessore all'Ambiente

Milo Cepelli – Assessore alla Pubblica Istruzione, Sport e Giovani

Viviana Tanzi – Responsabile Settore Pubblica Istruzione

Marco Corradi – Responsabile del Settore LL.PP. Patrimonio e Ambiente

Competenza n. 8

Altri piani e attività di gestione

Impegni e obiettivi strategici

Tutela del territorio attraverso la prevenzione, la riduzione e il risanamento d'inquinamento di tipo fisico e chimico;

Miglioramento continuo delle performance in campo ambientale;

Garantire trasparenza dei processi di governo del territorio.

8.1 Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo fisico

Politiche

- Migliorare la gestione ambientale del territorio attraverso gli strumenti urbanistici a garanzia di uno sviluppo antropico ambientalmente sostenibile;
- Miglioramento del clima acustico;
- Riduzione del rischio di inquinamento elettromagnetico;
- Riduzione del rischio di inquinamento da amianto;

Attività

- Per quanto riguarda il rumore si dovrà procedere all'adeguamento della classificazione acustica del territorio nei termini previsti dalla L.R. n.15 del 9.5.2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico", nell'ambito della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale prevista dalla L.20/2000, e per le situazioni che lo dovessero richiedere, alla definizione di un piano comunale di risanamento acustico e alla richiesta di interventi di risanamento acustico per le infrastrutture di trasporto e per le imprese che non dovessero rientrare nei limiti definiti dalla classificazione acustica del territorio;
- il recepimento e gli sviluppi urbanistici connessi all'attuazione del piano urbano del traffico;
- l'incentivazione alla delocalizzazione di funzioni incongrue;

- graduale sostituzione delle coperture in cemento amianto (bocciodromo, casa protetta e cimitero) subordinata ai finanziamenti regionali di settore;
- la promozione diretta di interventi di risanamento acustico delle situazioni più gravi (con particolare attenzione alle destinazioni come le scuole, che richiedono condizioni acustiche ottimali);
- la riqualificazione ambientale attraverso interventi urbanistici complessi in aree urbane, in grado, attraverso una riorganizzazione delle funzioni (in particolare privilegiando l'accessibilità pedonale e ciclabile), di concorrere in modo significativo al miglioramento del clima acustico;
- Riduzione del rischio di inquinamento elettromagnetico perseguito attraverso l'applicazione della L.R. 30/2000 per quanto riguarda le fasce di rispetto degli impianti e linee elettriche esistenti, al fine di perseguire il raggiungimento dell'obiettivo di qualità (0,2 – 0,5 microTesla). L'ENEL ha provveduto ad individuare le tratte di linea su cui potrebbe essere necessario intervenire per eventuali risanamenti. Il PSC prevederà le fasce di rispetto relative ai tratti di linea della rete di distribuzione MT provenienti dalla nuova cabina primaria (132 kV/15 kV) denominata "Corte Tegge", prevista in comune di Reggio Emilia, ma a ridosso del confine del comune di Cavriago.

8.2 Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo chimico

Politiche

- La tutela del suolo e sottosuolo.

Attività

- la formazione di piani di risanamento ambientale associati al suolo, sottosuolo connessi alle logiche legate allo spandimento nelle zone agricole nonché alle tutele paesaggistiche.

8.3 Sistemi di gestione ambientale

Politiche

- Migliorare l'efficienza e l'efficacia della gestione ambientale;
- Fornire strumenti di supporto alla governance locale;
- Garantire ai cittadini la trasparenza dei processi di gestione ambientale del territorio;
- Assicurare una struttura informativa e comunicativa che permetta la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti verso le tematiche ambientali.

Attività

- Mantenimento certificazione ambientale ISO 14001;
- Ottenimento della certificazione Emas;
- Sviluppo di progetti di contabilità ambientale e Ag21 locale.

8.4 Tutela dei diritti degli animali e lotta al randagismo

Politiche

- Tutela e cura degli animali;
- Prevenzione dei fenomeni di randagismo;
- Tutela igienico – sanitaria del territorio.

Attività

- Gestione del servizio di anagrafe canina;
- Gestione del servizio di custodia e cura dei cani randagi.

Sono stati intervistati:

Loriana Paterlini – Sindaco e Assessore all’Ambiente

Marco Corradi – Responsabile del Settore LL.PP. Patrimonio e Ambiente



Comune di Cavriago

CC

City

and

LL

Local

Environmental

EE

Accounting

AA

and

RR

Reporting



Report Conti Monetari

Identificazione degli interventi ambientali,
loro monetizzazione e riclassificazione della spesa

Novembre 2002

Creato da

COMUNE DI CAVRIAGO - SERVIZIO LL.PP. PATRIMONIO E AMBIENTE

Indice

- 1. Premessa **pag. 3****
- 2. La contabilità ambientale **pag. 3****
- 3. I conti monetari **pag. 4****
- 4. La metodologia **pag. 5****
- 5. Individuazione delle spese di protezione ambientale sostenute dall'Ente **pag. 8****

1. Premessa

L'Amministrazione Comunale di Cavriago partecipa come partner ai progetti di contabilità ambientale:

□ **LIFE "CLEAR – *City and Local Environmental Accounting and Reporting*"**

Il progetto, finanziato dalla Comunità Europea coinvolge 18 enti locali italiani, la Regione Emilia Romagna e l'OCSE, ha come finalità il miglioramento delle condizioni di *governance* locale attraverso la realizzazione e l'applicazione di un sistema di contabilità ambientale locale che costituisca sia una "cassetta degli attrezzi " per i decisori politici, sia uno strumento di rendicontazione delle attività dell'Ente, relativamente agli effetti ambientali prodotti dalle politiche e dalle attività delle amministrazioni locali.

□ **CON. AAN – "*Implementazione nei Comuni di Grosseto, Bergeggi e Cavriago di un Sistema di Contabilità Ambientale*"**

L'obiettivo del progetto è la realizzazione di un sistema di contabilità ambientale unico per tutti e tre i Comuni e da sviluppare in modo integrato alla attivazione del processo di Agenda 21 Locale.

Il progetto prevede la costruzione di un sistema di programmazione e controllo annuale costruito sulla base delle indicazioni strategiche di medio lungo periodo convenute con le comunità locali nell'ambito del processo di Agenda 21 e, sul piano tecnico, ai contenuti della proposta di legge Giovanelli, con la costruzione di un software a supporto della riclassificazione delle singole voci di spesa.

2. La contabilità ambientale

Con il termine contabilità ambientale si intende un sistema che permette di rilevare, organizzare gestire e comunicare informazioni e dati ambientali, questi ultimi espressi in unità fisiche e monetarie.

Il bilancio ambientale di un comune o di una provincia registra le partite contabili relative alle risorse e al patrimonio naturale dell'ente, e diventa quindi uno strumento di valutazione degli effetti ambientali di tutte le politiche attuate dall'ente stesso.

Si tratta di un documento che registra ciò che avviene all'ambiente di un determinato comune in un anno, ad esempio quanti rifiuti sono stati prodotti, quanta acqua è stata consumata, quanto suolo è rimasto ineditato, se e come è aumentato o diminuito il verde, il livello di inquinamento dell'aria, quanta energia è stata prodotta e consumata, quante risorse sono state sottratte oppure rese disponibili. Il bilancio ambientale locale non contiene solo dati numerici (fisici e/o monetari), ma anche indicazioni circa i risultati ambientali delle politiche attuate o da attuare da parte dell'amministrazione pubblica. Se per esempio un comune ha deciso di deliberare nuove concessioni edilizie, il bilancio ambientale registrerà gli impatti ecologici attesi (aumento della produzione di rifiuti, aumento dell'energia prodotta e consumata, situazione del verde pubblico, situazione del terreno incolto, ecc). Nel tempo, ci sarà un bilancio ambientale consuntivo, che conterrà i risultati delle politiche attuate, e preventivo, che conterrà le indicazioni e le analisi sulla pianificazione futura.

Il bilancio ambientale si compone di tre parti riguardanti rispettivamente:

- ❑ le politiche ambientali dell'Ente
- ❑ i conti monetari
- ❑ i conti fisici

3. I conti monetari

I conti monetari servono principalmente per riclassificare le spese ambientali del Comune. La redazione dei conti deve essere funzionale alla conoscenza di quanto si spende per l'ambiente ed alla verifica delle politiche attuate. Questo momento della sperimentazione locale è riferito pertanto all' "Identificazione degli interventi ambientali, loro monetizzazione e riclassificazione della spesa".

Gli *obiettivi* di tale fase sono relativi a:

- Identificazione degli interventi ambientali all'interno delle voci di spesa contenute nel bilancio dell'Ente pubblico;
- Monetizzazione e riclassificazione delle spese ambientali individuate nella fase preliminare;
- Costruzione della Matrice EPEA dei Conti monetari.

4. La metodologia

Tecnicamente il piano dei conti monetari è stato realizzato partendo dal modulo EPEA presente nel sistema SERIEE, adattandolo agli ambiti di rendicontazione dell'ente locale identificati e discussi nei workshop del progetto Life – Clear.

Il **SERIEE** (*Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement*) rappresenta il sistema di conti satellite concepito da Eurostat per raccogliere informazioni economiche sull'ambiente armonizzate a livello europeo. A livello teorico il SERIEE è costituito da 4 moduli: il conto satellite della spesa per la protezione ambientale (**EPEA**); il conto satellite dell'uso e gestione delle risorse naturali; il sistema di registrazione delle Eco-Industrie; l'analisi di tipo input-output delle attività di protezione ambientale. In realtà l'EPEA è l'unico modulo del SERIEE per cui è stata elaborata un'apposita metodologia. E' un conto satellite incentrato sull'analisi della spesa, dell'output, e dei circuiti di finanziamento delle attività di protezione ambientale. Tali attività comprendono tutte le azioni il cui scopo principale è la prevenzione, la riduzione, e l'eliminazione di ogni causa di degrado ambientale. Non rientrano quindi nelle attività considerate quelle che, pur esercitando un impatto favorevole sull'ambiente, perseguono altri fini primari. Per "stima del patrimonio ambientale" si intendono le varie metodologie che hanno l'obiettivo di attribuire un valore monetario ad una risorsa naturale.

Gli ambiti di rendicontazione rappresentano la classificazione delle specifiche competenze ed attività dell'ente.

TABELLA 1 – Ambiti di rendicontazione per i Comuni

COMPETENZA 1 - VERDE PUBBLICO, PRIVATO E SISTEMI NATURALI	
Ambiti di rendicontazione	Sottoambiti
1.1 Governo del verde pubblico	1.1.1 Incremento delle aree verdi pubbliche
	1.1.2 Riqualificazione delle aree verdi pubbliche
	1.1.3 Fruizione delle aree verdi pubbliche
	1.1.4 Manutenzione delle aree verdi pubbliche
1.2 Governo del verde privato	1.2.1 Salvaguardia e potenziamento del sistema del verde privato
	1.2.2 Fruizione delle aree verdi private
	1.2.3 Controlli
1.3 Governo dei sistemi naturali	1.3.1 Incremento dei sistemi naturali
	1.3.2 Tutela e conservazione dei sistemi naturali
	1.3.3 Gestione e fruizione dei sistemi naturali

COMPETENZA 2 - MOBILITÀ SOSTENIBILE E QUALITÀ DELL'ARIA

Ambiti di rendicontazione	Sottoambiti
2.1 Organizzazione del traffico tramite interventi strutturali	2.1.1 Infrastrutture viarie e ferroviarie per il traffico sostenibile
	2.1.2 Parcheggi - centri di interscambio
2.2 Gestione del traffico	2.2.1 Trasporto collettivo
	2.2.2 Accessibilità urbana e organizzazione logistica del traffico
2.3 Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico	2.3.1 Promozione e uso di mezzi e sistemi che riducono l'inquinamento
	2.3.2 Sistemi di misurazione e controllo degli impatti e sanzioni
2.4 Viabilità ciclabile	

COMPETENZA 3 - SVILUPPO URBANO

Ambiti di rendicontazione	Sottoambiti
3.1 Pianificazione dello sviluppo urbano sostenibile	3.1.1 Pianificazione sostenibile attraverso le norme/scelte del PRG
	3.1.2 Altro (vedi competenza 6.1 e 8.1)
3.2 Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano (in termini ambientali, infrastrutturali e storico-culturali)	3.2.1 Strade
	3.2.2 Edifici
	3.2.3. Riqualficazione e recupero siti produttivi e industriali dimessi
	3.2.4 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e archeologico
3.3 Monitoraggio e la rilevazione dei dati territoriali	
3.4 Riduzione e/o compensazione degli impatti ambientali delle opere pubbliche	

COMPETENZA 4 - RISORSE IDRICHE

Ambiti di rendicontazione	Sottoambiti
4.1 Programmazione dell'uso delle risorse idriche	4.1.1 Ruolo e indirizzo assunti nell' ATO
	4.1.2 Parametri di qualità delle risorse idriche definiti nel contratto di servizio
	4.1.3 Impegni per il miglioramento dello stato delle risorse idriche
	4.1.4 Introduzione nuove tecnologie per la salvaguardia, il risanamento, il miglioramento e il controllo delle risorse idriche
	4.1.5 Controllo sull'uso delle risorse idriche
4.2 Gestione corretta nell'uso delle risorse idriche	4.2.1 Manutenzione ed estensione della rete fognaria
	4.2.2 Manutenzione e miglioramento della rete acquedottistica
	4.2.3 Manutenzione e miglioramento della depurazione delle acque
	4.2.4 Manutenzione e miglioramento della rete di scolo delle acque superficiali
	4.2.5 Uso razionale e risparmio delle acque

COMPETENZA 5 – RIFIUTI

Ambiti di rendicontazione	Sottoambiti
5.1 Programmazione della gestione dei rifiuti	5.1.1 Ruolo e indirizzo assunti nell'ATO
	5.1.2 Parametri di qualità della gestione dei rifiuti definiti nel contratto di servizio
	5.1.3 Sistemi organizzativi di smaltimento dei rifiuti
	5.1.4 Tecnologie e sistemi per il recupero di materia ed energia dai rifiuti
5.2 Gestione corretta dei sistemi di raccolta e riduzione della produzione dei rifiuti	5.2.1 Raccolta differenziata
	5.2.2 Riduzione della produzione pro capite dei rifiuti
	5.2.3 Sistemi organizzativi di raccolta dei rifiuti
5.3 Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti	5.3.1 Servizio di raccolta dei rifiuti
	5.3.2 Impianti di smaltimento dei rifiuti

COMPETENZA 6 – ENERGIA

Ambiti di rendicontazione	Sottoambiti
6.1 Pianificazione e gestione dell'uso dell'energia	
6.2 Gestione dei consumi energetici dei servizi pubblici (illuminazione, riscaldamento)	
6.3 Controllo degli impianti privati	

COMPETENZA 7 - INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Ambiti di rendicontazione	Sottoambiti
7.1 Educazione e formazione ambientale rivolti ai cittadini e alle scuole	7.1.1 Rifiuti
	7.1.2 Acqua
	7.1.3 Energia
	7.1.4 Aria/mobilità
	7.1.5 Verde
	7.1.6 Elettromagnetismo
	7.1.7 Altri
7.2 Processo di Ag21 Locale	
7.3 Coinvolgimento della cittadinanza	7.3.1 Consultazione dei cittadini (oltre a quelle istituzionali)
	7.3.2 Raccolta e messa a disposizione dei dati ambientali (RSA e altri rapporti/analisi)
7.4 Sensibilizzazione ai temi dello "Sviluppo sostenibile"	
7.5 Gestione dei reclami ambientali	

COMPETENZA 8 - ALTRI PIANI E ATTIVITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE

Ambiti di rendicontazione	Sottoambiti
8.1 Riduzione e prevenzione dell' inquinamento di tipo fisico	8.1.1 Inquinamento acustico
	8.1.2 Inquinamento elettromagnetico
8.2 Riduzione e prevenzione dell' inquinamento di tipo chimico	8.2.1 Bonifiche discariche abusive e siti inquinati
	8.2.2 Contributo locale alla riduzione dell' effetto serra
8.3 Sistemi di gestione ambientale	8.3.1 Certificazione e attivazione di progetti speciali (es. CLEAR)
	8.3.2 Buone pratiche di gestione interna degli uffici e dei servizi erogati
8.4 Tutela dei diritti degli animali e lotta al randagismo	8.4.1 Prevenzione del randagismo
	8.4.2 Gestione sanitaria degli animali
	8.4.3 Gestione strutture per animali
	8.4.4 Promozione della cura e del rispetto degli animali

Il *percorso metodologico* seguito può essere così sintetizzato:

- definizione delle attività caratteristiche dell'Ente
- definizione dei contesti ambientali
- analisi dei documenti contabili dell'Ente
- individuazione delle spese di protezione ambientale sostenute dall'Ente
- riclassificazione delle spese individuate secondo il modello EPEA adattato agli ambiti di rendicontazione.

5. Individuazione delle spese di protezione ambientale sostenute dall'Ente

5.1 Come ci siamo arrivati

Gli incontri preliminari all'avvio della sperimentazione della fase CONTI MONETARI sono stati svolti dal gruppo di lavoro trasversale appositamente costituito tra i partners del progetto, formato dai referenti per i conti monetari di tutti gli enti partecipanti.

Le prime valutazioni hanno riguardato gli aspetti prettamente amministrativo-contabili, vale a dire:

1. da quali dati contabili desumere i conti monetari e come individuare gli interventi di spesa
2. con quale strumento riclassificarli.

5.2 Come individuare gli interventi di spesa effettuati

L'approfondita analisi dei supporti contabili disponibili nelle Amministrazioni partners e l'esigenza di individuare una metodologia comune nella rilevazione dei dati, affinché la conseguente riclassificazione finalizzata alla contabilità ambientale avesse uguale percorso, ha portato alle decisioni unanimemente condivise di:

- estrarre i dati contabili dal sistema di "contabilità finanziaria" e non da quella "economico-analitica" perché l'unica presente in tutte le Amministrazioni pubbliche un modo uniforme e comparabile. La contabilità economico-patrimoniale infatti non ha uguale modalità di definizione dei centri di costo e di rilevazione della spesa tra diversi Enti;
- considerare non solo le spese di natura corrente ma anche gli investimenti, al fine di rispettare la dimensione complessiva del bilancio e valorizzare le spese effettuate dalla amministrazione in materia ambientale spesso prevalentemente di tipo strutturale;
- utilizzare i dati di rendiconto ovvero le somme a consuntivo pagate dalle Amministrazioni. Questo in quanto il momento del "pagamento" facilmente coincide con il momento dell'efficacia della spesa cioè ai lavori conclusi, a differenza del momento di assunzione dell'"impegno" che avviene con largo anticipo rispetto alla reale effettuazione dell'acquisto o della prestazione di servizio;

ed infine:

- rilevare i dati per 3 esercizi finanziari consecutivi : anni 2000, 2001 e 2002 per permettere la confrontabilità temporale dei dati.

Nello svolgimento dei lavori, prima di procedere con l'analisi dei documenti contabili dell'Ente e la riclassificazione degli stessi sono state effettuate una ulteriore serie di considerazioni iniziali, indispensabili per pianificare le fasi successive ed hanno riguardato gli aspetti brevemente elencati di seguito:

- La gestione di alcune problematiche ambientali (es.: trasporto pubblico, acqua, rifiuti) è affidata dai Comuni a consorzi o a spa pubbliche, come AGAC e ACT per Reggio Emilia: non consideriamo di riclassificare anche i loro bilanci ed allegarli a quelli del Comune partecipante al progetto;
- Si selezionano i capitoli di spesa in base alla loro attinenza con le tematiche ambientali e, una volta selezionate le voci principali, si approfondisce successivamente il loro contenuto specifico per operare un'ulteriore selezione;
- Per i capitoli che solo in parte contengono spese ambientali si è deciso un criterio di selezione basato sulla prevalenza del contenuto ambientale rispetto ad altri obiettivi, imputando adeguate percentuali di spesa in caso di voci promiscue.

5.3 I criteri di valutazione dell'"eco-compatibilità" della spesa

Nella fase di individuazione delle spese di protezione ambientale dell'ente sono stati stabiliti i criteri di imputabilità e relativa percentuale delle diverse spese ritenuti ambientali.

- Sono considerate "in toto" le spese relative alle azioni che hanno come scopo principale la prevenzione la riduzione e l'eliminazione di ogni causa di degrado ambientale in senso stretto;
- Per interventi complessi o che non hanno come fine primario la "prevenzione e protezione dell'ambiente" vengono definiti costi parziali o percentuali di imputazione stabiliti secondo criteri legati ad esempio al tempo di lavoro dedicato alla parte ambientale del progetto, alla percentuale di materiali o prodotti considerati come ambientali, (es. personale: 25% delle spese di personale dell'ufficio tecnico; es. strade: solo gli asfalti fonoassorbenti per il costo evidente degli stessi).
- Nei casi dubbi per definire se una spesa va inserita o meno occorre valutare se l'azione ha forti

ricadute positive nella riduzione degli impatti ambientali;

- Quindi sono stati condivisi alcuni principi guida ed esempi per definire i criteri comuni relativi alle spese da escludere (0%), oppure alle spese da includere in toto (100%):

- **Il principale motivo d'intervento deve essere ambientale**
- Se il principale motivo non è ambientale, si valuta se **l'impatto più diretto dell'intervento ha forti ricadute positive intermini di prevenzione, protezione e ripristino ambientale**
- **I costi devono essere sostenuti e chiaramente identificabili** (anche andando a valutare impegno per impegno e non solo i capitoli di spesa), non devono essere operate delle stime arbitrarie ancorché ragionevoli
- **Costi del personale** : inserire in toto (100%) i costi del personale del Servizio ambiente e verde. Negli altri casi si effettuano percentuali stimate in base al tempo trascorso nei progetti/azioni a prevalente carattere ambientale.
- **Mobilità sostenibile**: sono stati considerati per l'80 % come costi ambientali gli interventi legati alla fluidificazione del traffico e messa in sicurezza delle strade (es. rotonde, incroci rialzati, zone 30)
- **manutenzione ordinaria e straordinaria strade**: 50%
- **manutenzione segnaletica stradale**: 50%
- **barriere antirumore**: 100%
- **pannelli fotovoltaici**: 100%
- **illuminazione pubblica**: 10%
- **manutenzione fognature**: 100%
- **tariffa rifiuti**: 100%
- **zonizzazione acustica**: 100%
- **spalata neve**: 100%
- **animali**: 100%
- **ripristino dopo terremoto**: 0%
- **Nuovi strumenti urbanistici**: 100%
- **scuolabus**: 100%
- **ripavimentazioni urbane di riqualificazione**: 0%

Una volta definiti questi criteri guida si è successivamente proceduto alla rilettura dei dati provenienti dal bilancio finanziario dell'Ente e ad una precisa riclassificazione dello stesso.

DOTAZIONI FINANZIARIE PARTE ENTRATE 2003

RISORSA		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive anno in corso	PREV. DI COMPETENZA		
Cod. cap.	Denominazione			VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI
		Aumento	Diminuzione			

Bilancio Ambientale - Responsabile Corradi Marco

TITOLO 2: Entrate derivanti da contributi e trasf. Correnti dello Stato, Regioni, e altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate

Categoria 1: Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato						
2018311 8311	Contributo ministero per sistemi di gestione ambientale	0	47.079	0	47.079	0
2017120 7120	Educazione e formazione ambientale rivolta ai cittadini e alle scuole	19.640	1.045	0	0	1.045
Totale categoria 1		19.640	48.124	0	47.079	1.045
Categoria 2: Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione						
4033113 3113	Pianificazione dello sviluppo urbano sostenibile	0	20.658	0	20.658	0
4034212 4212	Contributo Regione per gestione corretta dell'uso delle risorse idriche	0	10.329	0	10.329	0
2027121 7121	Educazione e formazione ambientale rivolta ai cittadini e alle scuole	116.774	116.507	8	0	116.515
2028312 8312	Contributo Regione per sistemi di gestione ambientale	0	51.645	0	51.645	0
Totale categoria 2		116.774	199.139	8	82.632	116.515
Categoria 5: Contributi e trasferimenti correnti da altri enti nel settore pubblico						
2057122 7122	Educazione e formazione ambientale rivolta ai cittadini e alle scuole	5.784	7.747	0	2	7.745
2058313 8313	Contributo Commissione europea per sistemi di gestione ambientale	0	37.214	0	37.214	
2058411 8411	Tutela dei diritti degli animali e lotta al randagismo	0	6.197	3	0	6.200
Totale categoria 5		5.784	51.158	3	37.216	13.945
TOTALE TITOLO 2°		142.198	298.421	11	166.927	131.505

TITOLO 3: Entrate extratributarie

Categoria 5: Proventi diversi						
3057123 7123	Educazione e formazione ambientale rivolta ai cittadini e alle scuole	4.467	6.455		1.855	4.600

3051111 1111	Governo del verde pubblico	0	2.582	418		3.000
3058412 8412	Tutela dei diritti degli animali e lotta al randagismo	1.053	516	984		1.500
3055311 5311	Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti	75.463	80.628	4.532		85.160
Totale categoria 5		80.983	90.181	5.934	1.855	94.260
TOTALE TITOLO 3°		80.983	90.181	5.934	1.855	94.260
Totale entrate spesa corrente titoli 2° e 3°		223.181	388.602	5.945	168.782	225.765

RISORSA		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive anno in corso	PREV. DI COMPETENZA		SOMME RISULTANTI
Cod. cap.	Denominazione			VARIAZIONI		
		Aumento	Diminuzione			
Bilancio Ambientale - Responsabile Corradi Marco						
TITOLO 4: Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti						
Categoria 1: Alienazione di beni patrimoniali						
4013111 3111	Utilizzo alienazione per pianificazione dello sviluppo urbano sostenibile	0	0	75000		75.000
4014211 4211	Utilizzo alienazione per programmazione dell'uso delle risorse idriche	0	0	15.000		15.000
4018211 8211	Utilizzo alienazione per riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo chimico	0	0	8.000		8.000
Totale categoria 1				98.000		98.000
Categoria 3: Trasferimenti di capitale dalla Regione						
4033112 3112	Pianificazione dello sviluppo urbano sostenibile	0	0	25.000		25.000
Totale categoria 3				25.000		25.000
Categoria 4: Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Provincia)						
4041112 1112	Governo del verde pubblico	0	103.295	0	25.795	77.500
4042311 2311	Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico	0	103.295	0	25.795	77.500
4048212 8212	Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo chimico	0	0	77.500		77.500
Totale categoria 4			206.590	77.500	51.590	232.500
Categoria 5: Trasferimenti di capitale da altri soggetti						
4051113 1113	Utilizzo oneri per governo del verde pubblico	30.988	30.988		988	30.000
4054212 4212	Utilizzo oneri per programmazione dell'uso	30.987	30.987		18.987	12.000

	delle risorse idriche					
4053411 3411	Utilizzo oneri per riduzione e/o compensazione degli impatti ambientali delle opere pubbliche	0	0	18.000		18.000
4052312 2312	Utilizzo oneri per riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo fisico		27.829	47.171		75.000
4056111 6111	Utilizzo oneri per pianificazione e gestione dell'uso dell'energia	775	775	225		1.000
Totale categoria 5		62.750	90.579	65.396	19.975	136.000
TOTALE TITOLO 4°		62.750	297.169	265.896	71.565	491.500

TITOLO 5: Entrate derivanti da accensione di prestiti

Categoria 3: Assunzione di mutui e prestiti

5032112 2112	Contrazione mutuo per organizzazione del traffico tramite interventi strutturali	206.584	206.584	0	206.584	0
Totale categoria 3		206.584	206.584	0	206.584	0
TOTALE TITOLO 5°		206.584	206.584	0	206.584	0
Totale entrate spesa in conto capitale titoli 4° e 5°		269.334	503.753	265.896	278.149	491.500
TOTALE ENTRATE TITOLI 2 - 3 - 4 - 5		492.515	892.355	271.841	446.931	717.265
Quota del Comune per il pareggio		434.415	758.375			687.863
TOTALE GENERALE A PAREGGIO		926.930	1.650.730			1.405.128

DOTAZIONI FINANZIARIE PARTE USCITE 2003

INTERVENTO		Impegni ultimo esercizio in corso	Previsioni definitive esercizio in corso	PREV. DI COMPETENZA		
Cod. cap.	Denominazione			VARIAZIONI		SOMME Risultanti
				Aumento	Diminuzione	
Bilancio Ambientale - Responsabile Corradi Marco						
Titolo 1 Spese correnti						
Funzione 09: Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente						
Servizio 06: Parchi e servizi per la tutela amb. del verde, altri servizi relativi al territorio e all'amb.						

Intervento 10100: Personale						
1090601 83010	Sistemi di gestione ambientale - retribuzioni al personale	83.565	77.931	2.308		80.239
10100		83.565	77.931	2.308		80.239

Intervento 10200: Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime						
1090602 11010 0	Governo del verde pubblico - acquisto materiali	11.878	11.879	1	0	11.880
1090602 22010	Gestione del traffico - acquisto materiali	1.549	1.549	1	0	1.550
1090602 23010	Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico - acquisto materie prime	6.971	6.972	3	0	6.975
1090602 42010 0	Gestione corretta dell'uso delle risorse idriche - acquisto materiali	1.549	1.549	1	0	1.550
1090602 53010 0	Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione rifiuti - acquisto materiali	10.329	10.329	1	0	10.330
1090602 61010 0	Pianificazione e gestione dell'uso dell'energia - acquisto materiali	206	206	0	1	205
1090602 71010 0	Educazione e formazione ambientale - acquisto materiali	13.228	13.370	0	2.370	11.000
1090602 83010	Sistemi di gestione ambientale - acquisto materie prime	1.550	13.548	0	11.998	1.550
1090602 84010 0	Tutela dei diritti degli animali e lotta al randagismo - acquisto materiali	1.291	1.291	0	1	1.290
10200		48.551	60.693	7	14.370	46.330

Intervento 10300: Prestazioni di servizi						
1090603 11000 0	Governo del verde pubblico	44.939	40.800	11.680	0	52.480
1090603 12000 0	Governo del verde privato					
1090603 13030 0	Governo dei sistemi naturali					

1090603 21000 0	Organizzazione del traffico tramite interventi strutturali					
1090603 22000 0	Gestione del traffico	12.395	7.747	3	0	7.750
1090603 23000 0	Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico	6.455	6.456	0	16	6.440
1090603 24000 0	Viabilità ciclabile					
1090603 31000 0	Pianificazione dello sviluppo urbano sostenibile					
1090603 32000 0	Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano					
INTERVENTO		Impegni ultimo esercizio in corso	Previsioni definitive esercizio in corso	PREV. DI COMPETENZA		
Cod. cap.	Denominazione			VARIAZIONI		SOMME Risultanti
				Aumento	Diminuzione	
Bilancio Ambientale - Responsabile Corradi Marco						
1090603 33000 0	Monitoraggio e rilevazione dei dati territoriali					
1090603 34000 0	Riduzione impatti ambientali delle opere pubbliche					
1090603 41000 0	Programmazione dell'uso delle risorse idriche					
1090603 42000 0	Gestione corretta dell'uso delle risorse idriche	6.197	16.526	0	10.326	6.200
1090603 51000 0	Programmazione della gestione dei rifiuti					
1090603 52000 0	Gestione corretta dei sistemi di raccolta e riduzione della produzione dei rifiuti					
1090603 53000 0	Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti	36.454	38.237	513	0	38.750
1090603 61000 0	Pianificazione e gestione dell'uso dell'energia	1.085	1.085	0	0	1.085
1090603 62000 0	Gestione dei consumi energetici dei servizi pubblici (illuminazione, riscaldamento)	233.879	260.729	8.651	0	269.380
1090603 63000 0	Controllo degli impatti privati					
1090603 71000 0	Educazione e formazione ambientale rivolti ai cittadini e alle scuole	162.640	198.752	0	6.828	191.924
1090606 72000 0	Processo di agenda 21 locale					
1090603 73000 0	Coinvolgimento della cittadinanza					
1090603 74000 0	Sensibilizzazione ai temi dello sviluppo sostenibile					
1090603 75000 0	Gestione dei reclami ambientali					
1090603 81000 0	Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo fisico					

1090603 82000 0	Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo chimico					
1090603 83000 0	Sistemi di gestione ambientale	32.936	140.498	0	105.513	34.985
1090603 83050 0	Rimborso spese già sostenute per sistemi di gestione ambientale		23.879	0	23.879	0
1090603 84000 0	Tutela dei diritti degli animali e lotta al randagismo	21.489	25.823	7	0	25.830
	10300	558.469	760.532	20.854	146.562	634.824

Intervento 10600: Interessi passivi ed oneri finanziari diversi						
1090606 11020 0	Governo del verde pubblico - interessi passivi su rate ammortamento mutui	873	488	0	250	238
1090606 42020 0	Gestione corretta dell'uso delle risorse idriche - interessi passivi su rate ammortamento mutui	79.676	67.465	0	12.297	55.168
	10600	80.549	67.953		12.547	55.406

INTERVENTO		Impegni ultimo esercizio in corso	Previsioni definitive esercizio in corso	PREV. DI COMPETENZA		
Cod. cap.	Denominazione			VARIAZIONI		SOMME Risultanti
		Aumento	Diminuzione			
Bilancio Ambientale - Responsabile Corradi Marco						
Intervento 10700: Imposte e tasse						
1090607 83020 0	Sistemi di gestione ambientale - irap a carico Ente	1.539	1.549	101	0	1.650
	10700	1.539	1.549	101		1.650
	Totale titolo 1: spesa corrente	772.673	968.658	23.270	173.479	818.449

Titolo 2 Spese in conto capitale						
Funzione 09: Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente						
Servizio 06: Parchi e servizi per la tutela amb. del verde, altri servizi relativi al territorio e all'ambiente						
Intervento 601.00: Opere, manutenzioni, acquisti						
2090601 11100	Governo del verde pubblico	16.527	82.638	24.862		107.500
2090601 21100	Organizzazione del traffico tramite interventi strutturali	0	206.584	0	206.584	0
2090601 23100	Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico	0	79.479	73.021	0	152.500
2090601 34100	Riduzione e/o compensazione degli impatti ambientali delle opere pubbliche	0	27.500		9.500	18.000
2090601 42100	Gestione corretta nell'uso delle risorse idriche	25.823	49.063		22.063	27.000
2090601 61100	Pianificazione e gestione dell'uso dell'energia	1.291	1.435		435	1.000

2090601 82100	Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo chimico	0	108.457		22.957	85.500
601		43.641	555.156	97.883	261.539	391.500

Intervento 606.00: Progettazioni						
2090606 31100	Pianificazione dello sviluppo urbano sostenibile	0	0	100.000	0	100.000
606				100.000		100.000
Totale titolo 2: spesa in conto capitale		43.641	555.156	197.883	261.539	491.500

Titolo 3 Spese per rimborso prestiti						
Funzione 09: Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente						
Servizio 06: Parchi e servizi per la tutela amb. del verde, altri servizi relativi al territorio e all'ambiente						
Intervento 30301: Mutui in ammortamento						
3090603 11021	Governo del verde pubblico - rate di rimborso di mutui relativi al finanziamento di opere pubbliche	3.088	3.390		3.202	188
3090603 42021	Gestione corretta dell'uso delle risorse idriche - rate di rimborso di mutui relativi al finanziamento di opere pubbliche	107.528	123.526		28.535	94.991
30301		110.616	126.916		31.737	95.179
Totale titolo 3: spese per rimborso mutui		110.616	126.916		31.737	95.179
TOTALE GENERALE TITOLI 1°- 2°- 3°		926.930	1.650.730	221.153	466.755	1.405.128

2003								
ATTIVITA' CONTESTI AMB.	PROTEZIONE E PREVENZIONE	RIDUZIONE E TRATTAMENTO	MISURA E CONTROLLO	RICERCA E SVILUPPO	EDUCAZIONE FORMAZIONE INFORMAZIONE	AMMINISTRATIVE	ALTRE	TOTALE SPESE PROTEZ. AMB. PER CONTESTO
Ambito 1 verde pubblico e privato	€ 107.500,00	€ 64.786,00						€ 172.286,00
Ambito 2 mobilità sostenibile e qualità dell'aria		€ 175.215,00						€ 175.215,00
Ambito 3 sviluppo urbano	€ 18.000,00			€ 100.000,00				€ 118.000,00
Ambito 4 risorse idriche	€ 177.159,00	€ 7.750,00						€ 184.909,00
Ambito 5 rifiuti		€ 49.080,00						€ 49.080,00
Ambito 6 energia		€ 271.670,00						€ 271.670,00
Ambito 7 informazione e partecipazione					€ 202.924,00			€ 202.924,00
Ambito 8 altre attività ambientali		€ 112.620,00				€ 118.424,00		€ 231.044,00
TOTALE SPESE PROTEZ. AMB. PER ATTIVITA'	€ 302.659,00	€ 681.121,00		€ 100.000,00	€ 202.924,00	€ 118.424,00		€ 1.405.128,00

DOTAZIONI FINANZIARIE PARTE ENTRATE 2003/2005

RISORSA		IMPORTI		
Cod. cap.	Denominazione	2003	2004	2005
Bilancio Ambientale - Responsabile Corradi Marco				

TITOLO 2: Entrate derivanti da contributi e trasf. Correnti dello Stato, Regioni, e altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate

Categoria 1: Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato

2017120 7120	Educazione e formazione ambientale rivolta ai cittadini e alle scuole	1.045	1.045	1.045
Totale categoria 1		1.045	1.045	1.045

Categoria 2: Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione

2027121 7121	Educazione e formazione ambientale rivolta ai cittadini e alle scuole	116.515	116.515	116.515
Totale categoria 2		116.515	116.515	116.515

Categoria 5: Contributi e trasferimenti correnti da altri enti nel settore pubblico

2057122 7122	Educazione e formazione ambientale rivolta ai cittadini e alle scuole	7.745	7.745	7.745
2058411 8411	Tutela dei diritti degli animali e lotta al randagismo	6.200	6.200	6.200
Totale categoria 5		13.945	13.945	13.945
TOTALE TITOLO 2°		131.505	131.505	131.505

TITOLO 3: Entrate extratributarie

Categoria 5: Proventi diversi

3057123 7123	Educazione e formazione ambientale rivolta ai cittadini e alle scuole	4.600	4.600	4.600
3051111 1111	Governo del verde pubblico	3.000	3.000	3.000
3058412 8412	Tutela dei diritti degli animali e lotta al randagismo	1.500	1.500	1.500
3055311 5311	Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti	85.160	85.160	85.160
Totale categoria 5		94.260	94.260	94.260
TOTALE TITOLO 3°		94.260	94.260	94.260
Totale entrate spesa corrente titoli 2° e 3°		225.765	225.765	225.765

TITOLO 4: Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Categoria 1: Alienazione di beni patrimoniali

4013111 3111	Utilizzo alienazione per pianificazione dello sviluppo urbano sostenibile	75.000		
4014211 4211	Utilizzo alienazione per programmazione dell'uso delle risorse idriche	15.000	5.000	5.000
4018211 8211	Utilizzo alienazione per riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo chimico	8.000	40.000	40.000
Totale categoria 1		98.000	45.000	45.000

Categoria 3: Trasferimenti di capitale dalla Regione				
4033112 3112	Pianificazione dello sviluppo urbano sostenibile	25.000		
Totale categoria 3		25.000		
Categoria 4: Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Provincia)				
4041112 1112	Governo del verde pubblico	77.500		
4042311 2311	Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico	77.500		
4048212 8212	Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo chimico	77.500		
Totale categoria 4		232.500		

RISORSA		IMPORTI		
Cod. cap.	Denominazione	2003	2004	2005
Bilancio Ambientale - Responsabile Corradi Marco				
Categoria 5: Trasferimenti di capitale da altri soggetti				
4051113 1113	Utilizzo oneri per governo del verde pubblico	30.000	90.000	55.000
4054212 4212	Utilizzo oneri per programmazione dell'uso delle risorse idriche	12.000	12.000	12.000
4053411 3411	Utilizzo oneri per riduzione e/o compensazione degli impatti ambientali delle opere pubbliche	18.000	36.000	
4052312 2312	Utilizzo oneri per tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico	75.000	40.000	50.000
4056111 6111	Utilizzo oneri per pianificazione e gestione dell'uso dell'energia	1.000	1.000	1.000
Totale categoria 5		136.000	179.000	118.000
TOTALE TITOLO 4°		491.500	224.000	163.000

TITOLO 5: Entrate derivanti da accensione di prestiti				
Categoria 3: Assunzione di mutui e prestiti				
5033412 3412	Contrazione mutuo per riduzione e/o compensazione degli impatti ambientali delle opere pubbliche			300.000
5032112 2112	Contrazione mutuo per organizzazione del traffico tramite interventi strutturali		80.000	80.000
Totale categoria 3			80.000	380.000
TOTALE TITOLO 5°			80.000	380.000
Totale entrate spesa in conto capitale titoli 4° e 5°		491.500	304.000	543.000
TOTALE ENTRATE TITOLI 2 - 3 - 4 - 5		717.265	529.765	768.765
Quota del Comune per il pareggio		687.863	655.786	624.302
TOTALE GENERALE A PAREGGIO		1.405.128	1.185.551	1.393.067

DOTAZIONI FINANZIARIE PARTE USCITE 2003/2005

INTERVENTO		IMPORTI		
Cod. cap.	Denominazione	2003	2004	2005
Bilancio Ambientale - Responsabile Corradi Marco				
Titolo 1 Spese correnti				
Funzione 09: Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente				
Servizio 06: Parchi e servizi per la tutela amb. del verde, altri servizi relativi al territorio e all'amb.				
Intervento 10100: Personale				
1090601 83010	Sistemi di gestione ambientale - retribuzioni al personale	80.239	79.616	79.616
	10100	80.239	79.616	79.616
Intervento 10200: Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime				
1090602 11010 0	Governo del verde pubblico - acquisto materiali	11.880	11.880	11.880
1090602 22010 0	Gestione del traffico - acquisto materiali	1.550	1.550	1.550
1090602 23010	Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico - acquisto materie prime	6.975	6.975	6.975
1090602 42010 0	Gestione corretta dell'uso delle risorse idriche - acquisto materiali	1.550	1.550	1.550
1090602 53010 0	Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione rifiuti - acquisto materiali	10.330	10.330	10.330
1090602 61010 0	Pianificazione e gestione dell'uso dell'energia - acquisto materiali	205	205	205
1090602 71010 0	Educazione e formazione ambientale - acquisto materiali	11.000	11.000	11.000
1090602 83010	Sistemi di gestione ambientale - acquisto materie prime	1.550	1.550	1.550
1090602 84010 0	Tutela dei diritti degli animali e lotta al randagismo - acquisto materiali	1.290	1.290	1.290
	10200	46.330	46.330	46.330
Intervento 10300: Prestazioni di servizi				
1090603 11000 0	Governo del verde pubblico	52.480	52.480	52.480
1090603 12000 0	Governo del verde privato			
1090603 13030 0	Governo dei sistemi naturali			
1090603 21000 0	Organizzazione del traffico tramite interventi strutturali			
1090603 22000 0	Gestione del traffico	7.750	7.750	7.750
1090603 23000 0	Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico	6.440	6.440	6.440
1090603 24000 0	Viabilità ciclabile			
1090603 31000 0	Pianificazione dello sviluppo urbano sostenibile			

1090603 32000 0	Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano			
1090603 33000 0	Monitoraggio e rilevazione dei dati territoriali			
1090603 34000 0	Riduzione impatti ambientali delle opere pubbliche			
1090603 41000 0	Programmazione dell'uso delle risorse idriche			
1090603 42000 0	Gestione corretta dell'uso delle risorse idriche	6.200	6.200	6.200
INTERVENTO		IMPORTI		
Cod. cap.	Denominazione	2003	2004	2005
Bilancio Ambientale - Responsabile Corradi Marco				
1090603 51000 0	Programmazione della gestione dei rifiuti			
1090603 52000 0	Gestione corretta dei sistemi di raccolta e riduzione della produzione dei rifiuti			
1090603 53000 0	Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti	38.750	38.750	38.750
1090603 61000 0	Pianificazione e gestione dell'uso dell'energia	1.085	1.085	1.085
1090603 62000 0	Gestione dei consumi energetici dei servizi pubblici (illuminazione, riscaldamento)	269.380	269.380	269.380
1090603 63000 0	Controllo degli impatti privati			
1090603 71000 0	Educazione e formazione ambientale rivolti ai cittadini e alle scuole	191.924	191.924	191.924
1090606 72000 0	Processo di agenda 21 locale			
1090603 73000 0	Coinvolgimento della cittadinanza			
1090603 74000 0	Sensibilizzazione ai temi dello sviluppo sostenibile			
1090603 75000 0	Gestione dei reclami ambientali			
1090603 81000 0	Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo fisico			
1090603 82000 0	Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo chimico			
1090603 83000 0	Sistemi di gestione ambientale	34.985	34.985	34.985
1090603 84000 0	Tutela dei diritti degli animali e lotta al randagismo	25.830	25.830	25.830
	10300	634.824	634.824	634.824

Intervento 10600: Interessi passivi ed oneri finanziari diversi				
1090606 11020 0	Governo del verde pubblico - interessi passivi su rate ammortamento mutui	238	225	211
1090606 42020 0	Gestione corretta dell'uso delle risorse idriche - interessi passivi su rate ammortamento mutui	55.168	47.939	43.364
	10600	55.406	48.164	43.575

Intervento 10700: Imposte e tasse				
1090607 83020 0	Sistemi di gestione ambientale - irap a carico Ente	1.650	1.650	1.650
10700		1.650	1.650	1.650
Totale titolo 1: spesa corrente		818.449	810.584	805.995

Titolo 2 Spese in conto capitale				
Funzione 09: Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente				
Servizio 06: Parchi e servizi per la tutela amb. del verde, altri servizi relativi al territorio e all'ambiente				
Intervento 601.00: Opere, manutenzioni, acquisti				
2090601 11100	Governo del verde pubblico	107.500	90.000	55.000
2090601 21100	Organizzazione del traffico tramite interventi strutturali		80.000	80.000
2090601 23100	Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico	152.500	40.000	40.000
2090601 34100	Riduzione e/o compensazione degli impatti ambientali delle opere pubbliche	18.000	36.000	300.000

INTERVENTO		IMPORTI		
Cod. cap.	Denominazione	2003	2004	2005
Bilancio Ambientale - Responsabile Corradi Marco				
2090601 42100	Gestione corretta nell'uso delle risorse idriche	27.000	17.000	17.000
2090601 61100	Pianificazione e gestione dell'uso dell'energia	1.000	1.000	1.000
2090601 82100	Riduzione e prevenzione dell'inquinamento di tipo chimico	85.500	40.000	40.000
601		391.500	304.000	533.000

Intervento 605.00: Attrezzature				
2090605 23100	Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico - attrezzature			10.000
605				10.000

Intervento 606.00: Progettazioni				
2090606 31100	Pianificazione dello sviluppo urbano sostenibile	100.000		
606		100.000		
Totale titolo 2: spesa in conto capitale		491.500	304.000	543.000

Titolo 3 Spese per rimborso prestiti				
Funzione 09: Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente				
Servizio 06: Parchi e servizi per la tutela amb. del verde, altri servizi relativi al territorio e all'ambiente				
Intervento 30301: Mutui in ammortamento				
3090603 11021	Governo del verde pubblico - rate di rimborso di mutui relativi al finanziamento di opere pubbliche	188	201	214

3090603 42021	Gestione corretta dell'uso delle risorse idriche - rate di rimborso di mutui relativi al finanziamento di opere pubbliche	94.991	70.766	43.858
	30301	95.179	70.967	44.072
	<i>Totale titolo 3: spese per rimborso mutui</i>	95.179	70.967	44.072
	TOTALE GENERALE TITOLI 1°- 2°- 3°	1.405.128	1.185.551	1.393.067

2003								
ATTIVITA' CONTESTI AMB.	PROTEZIONE E PREVENZIONE	RIDUZIONE E TRATTAMENTO	MISURA E CONTROLLO	RICERCA E SVILUPPO	EDUCAZIONE FORMAZIONE INFORMAZIONE	AMMINISTRATIVE	ALTRE	TOTALE SPESE PROTEZ. AMB. PER CONTESTO
Ambito 1 verde pubblico e privato	€ 107.500,00	€ 64.786,00						€ 172.286,00
Ambito 2 mobilità sostenibile e qualità dell'aria		€ 175.215,00						€ 175.215,00
Ambito 3 sviluppo urbano	€ 18.000,00			€ 100.000,00				€ 118.000,00
Ambito 4 risorse idriche	€ 177.159,00	€ 7.750,00						€ 184.909,00
Ambito 5 rifiuti		€ 49.080,00						€ 49.080,00
Ambito 6 energia		€ 271.670,00						€ 271.670,00
Ambito 7 informazione e partecipazione					€ 202.924,00			€ 202.924,00
Ambito 8 altre attività ambientali		€ 112.620,00				€ 118.424,00		€ 231.044,00
TOTALE SPESE PROTEZ. AMB. PER ATTIVITA'	€ 302.659,00	€ 681.121,00		€ 100.000,00	€ 202.924,00	€ 118.424,00		€ 1.405.128,00

2004								
ATTIVITA' CONTESTI AMB.	PROTEZIONE E PREVENZIONE	RIDUZIONE E TRATTAMENTO	MISURA E CONTROLLO	RICERCA E SVILUPPO	EDUCAZIONE FORMAZIONE INFORMAZIONE	AMMINISTRATIVE	ALTRE	TOTALE SPESE PROTEZ. AMB. PER CONTESTO
Ambito 1 verde pubblico	€ 90.000,00	€ 64.786,00						€ 154.786,00
Ambito 2 mobilità sostenibile e qualità dell'aria	€ 80.000,00	€ 62.715,00						€ 142.715,00
Ambito 3 sviluppo urbano	€ 36.000,00							€ 36.000,00
Ambito 4 risorse idriche	€ 135.705,00	€ 7.750,00						€ 143.455,00
Ambito 5 rifiuti		€ 49.080,00						€ 49.080,00
Ambito 6 energia		€ 271.670,00						€ 271.670,00
Ambito 7 informazione e partecipazione					€ 202.924,00			€ 202.924,00
Ambito 8 altre attività ambientali		€ 67.120,00				€ 117.801,00		€ 184.921,00
TOTALE SPESE PROTEZ. AMB. PER ATTIVITA'	€ 341.705,00	€ 523.121,00			€ 202.924,00	€ 117.801,00		€ 1.185.551,00

2005								
ATTIVITA' CONTESTI AMB.	PROTEZIONE E PREVENZIONE	RIDUZIONE E TRATTAMENTO	MISURA E CONTROLLO	RICERCA E SVILUPPO	EDUCAZIONE FORMAZIONE INFORMAZIONE	AMMINISTRATIVE	ALTRE	TOTALE SPESE PROTEZ. AMB. PER CONTESTO
Ambito 1 verde pubblico	€ 55.000,00	€ 64.785,00						€ 119.785,00
Ambito 2 mobilità sostenibile e qualità dell'aria	€ 80.000,00	€ 72.715,00						€ 152.715,00
Ambito 3 sviluppo urbano	€ 300.000,00							€ 300.000,00
Ambito 4 risorse idriche	€ 104.222,00	€ 7.750,00						€ 111.972,00
Ambito 5 rifiuti		€ 49.080,00						€ 49.080,00
Ambito 6 energia		€ 271.670,00						€ 271.670,00
Ambito 7 informazione e partecipazione					€ 202.924,00			€ 202.924,00
Ambito 8 altre attività ambientali		€ 67.120,00				€ 117.801,00		€ 184.921,00
TOTALE SPESE PROTEZ. AMB. PER ATTIVITA'	€ 539.222,00	€ 533.120,00			€ 202.924,00	€ 117.801,00		€ 1.393.067,00